

REGIONE  
TOSCANA



Repubblica Italiana

# BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Prima n. 42

mercoledì, 11 ottobre 2017

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: [redazione@regione.toscana.it](mailto:redazione@regione.toscana.it)

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

**L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.**

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

**SOMMARIO**

---

**SEZIONE I**

---

**LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI**

LEGGE REGIONALE 5 ottobre 2017, n. 55

**Disposizioni in materia di tutela dall'amianto. Modifiche alla l.r. 51/2013.** *pag. 3*

---

LEGGE REGIONALE 6 ottobre 2017, n. 56

**Disposizioni transitorie per il piano del Parco delle Alpi Apuane.** *" 5*

---

---

**ATTI DI PROGRAMMAZIONE****CONSIGLIO REGIONALE  
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 27 settembre 2017, n. 77

**Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018. Approvazione.** *" 10*

---

---

## SEZIONE I

### LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 5 ottobre 2017, n. 55

#### Disposizioni in materia di tutela dall'amianto. Modifiche alla l.r. 51/2013.

Il Consiglio regionale ha approvato  
Il Presidente della Giunta  
promulga

la seguente legge:

#### SOMMARIO

Preambolo

Art. 1 - Integrazione del piano regionale di tutela dall'amianto. Modifiche all'articolo 2 della l.r. 51/2013

Art. 2 - Attuazione della l.r. 22/2015. Modifiche all'articolo 5 della l.r. 51/2013

Art. 3 - Procedimento di approvazione. Sostituzione dell'articolo 9 della l.r. 51/2013

Art. 4 - Linee guida. Inserimento dell'articolo 9 bis nella l.r. 51/2013

#### PREAMBOLO

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

Visto l'articolo 4, comma 1, lettere c) e l), dello Statuto;

Vista la legge regionale 19 settembre 2013, n. 51 (Norme per la protezione e bonifica dell'ambiente dai pericoli derivanti dall'amianto e promozione del risparmio energetico, della bioedilizia e delle energie alternative);

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio);

Vista la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 (Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni". Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014");

Considerato quanto segue:

1. L'articolo 2, comma 3, lettera f), della l.r. 51/2013, prevede, tra gli interventi demandati al piano regionale di tutela dall'amianto, l'incentivazione e la promozione di specifiche iniziative volte alla rimozione dei materiali contenenti amianto;

2. Con particolare riferimento alla rimozione e allo smaltimento di amianto proveniente da utenze domestiche è opportuno che la Regione detti specifici criteri affinché tali attività siano effettuate in modo omogeneo ed uniforme, garantendo anche un maggior controllo sulla sicurezza delle operazioni e una migliore gestione dei costi, sia per gli utenti che per i soggetti incaricati della rimozione e dello smaltimento di amianto;

3. La Giunta regionale, con deliberazione 16 febbraio 2015, n. 130, ha emanato un documento di indirizzo, propedeutico all'elaborazione del piano regionale di tutela dall'amianto, che prevede una "Mappatura delle coperture potenzialmente contenenti amianto", a cura del Consorzio Lamma, da concludersi entro il 31 dicembre 2017 e la "Progettazione di un sistema informativo sull'amianto", a cura dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPAT), da concludersi entro il 30 aprile 2018;

4. Gli elementi conoscitivi e strumentali di cui al punto 3 costituiscono il quadro propedeutico indispensabile per l'elaborazione e definizione del quadro conoscitivo di cui all'articolo 2, comma 3, lettere a) e b), della l.r. 51/2013;

5. È necessaria, in attesa dell'approvazione del piano regionale di tutela dell'amianto, la definizione, con linee guida apposite, di criteri e priorità per l'esercizio delle azioni della Regione in materia di tutela dall'amianto;

6. È opportuno, inoltre, dettare un termine, sostituendo quello attualmente presente nella l.r. 51/2013, entro il quale la Giunta regionale dovrà presentare al Consiglio regionale la proposta definitiva del citato piano, stabilendo, parimenti, gli ulteriori termini entro cui quest'ultimo dovrà procedere ad approvarlo;

7. È necessario modificare la l.r. 51/2013 in attuazione della l.r. 22/2015, nella parte in cui fa riferimento alle funzioni di vigilanza e controllo esercitate dalla provincia;

Approva la presente legge

#### Art. 1

Integrazione del piano regionale di tutela dall'amianto.  
Modifiche all'articolo 2 della l.r. 51/2013

1. Dopo la lettera f) del comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 19 settembre 2013, n. 51 (Norme per la protezione e bonifica dell'ambiente dai pericoli derivanti dall'amianto e promozione del risparmio energetico, della bioedilizia e delle energie alternative) è inserita la seguente:

"f bis) i criteri con i quali gli enti locali attivano

servizi per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto proveniente da utenze domestiche, nell'ambito dei contratti di servizio stipulati per la raccolta dei rifiuti oppure ricorrendo a specifiche convenzioni;"

#### Art. 2

Attuazione della l.r. 22/2015.

Modifiche all'articolo 5 della l.r. 51/2013

1. Al comma 3 dell'articolo 5 della l.r. 51/2013 le parole: "dalle province" sono sostituite dalle seguenti: "dalla struttura regionale competente".

#### Art. 3

Procedimento di approvazione.

Sostituzione dell'articolo 9 della l.r. 51/2013

1. L'articolo 9 della l.r. 51/2013 è sostituito dal seguente:

"Art. 9

Procedimento di approvazione

1. Entro il 31 ottobre 2018, la Giunta regionale trasmette la proposta del piano regionale per la tutela dall'amianto al Consiglio regionale, che lo approva entro i sessanta giorni successivi alla data di ricezione."

#### Art. 4

Linee guida. Inserimento dell'articolo 9 bis nella l.r. 51/2013

1. Dopo l'articolo 9 della l.r. 51/2013 è inserito il seguente:

"Art. 9 bis

Linee guida

1. Nelle more dell'approvazione del piano di cui all'articolo 2, la Giunta regionale definisce, con deliberazione, linee guida contenenti:

a) un quadro conoscitivo provvisorio, formulato sulla base dei dati raccolti dalle strutture regionali competenti e disponibili alla data di entrata in vigore del presente articolo;

b) i criteri e le priorità delle azioni da sostenere per contenere e ridurre il rischio dalla esposizione all'amianto;

c) i criteri per lo sviluppo degli interventi posti in essere alla data di entrata in vigore del presente articolo;

d) i criteri con i quali gli enti locali attivano servizi per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto proveniente da utenze domestiche, nell'ambito dei contratti di servizio stipulati per la raccolta dei rifiuti oppure ricorrendo a specifiche convenzioni;

e) la gestione di situazioni emergenziali derivanti da eventi di natura straordinaria;

f) gli indirizzi per la gestione uniforme degli esposti.

2. Le linee guida sono approvate entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente articolo.

3. Le linee guida si applicano dalla data di pubblicazione della deliberazione di cui al comma 1 sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sino all'entrata in vigore del piano regionale di cui all'articolo 2."

La presente legge è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Toscana.

ROSSI

Firenze, 5 ottobre 2017

La presente legge è stata approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 27.09.2017.

### ESTREMI DEI LAVORI PREPARATORI

**Proposta di legge del Consiglio regionale** 10 luglio 2017, n. 208

**Proponenti:**

**Consiglieri** Ilaria Bugetti, Leonardo Marras, Stefano Baccelli, Fiammetta Capirossi, Valentina Vadi, Giacomo Bugliani, Stefano Scaramelli, Simone Bezzini, Lucia De Robertis, Francesco Gazzetti, Monia Monni, Elisabetta Meucci

**Assegnata** alla 4<sup>a</sup> Commissione consiliare

**Messaggio** della Commissione in data 21 settembre 2017

**Approvata** in data 27 settembre 2017

**Divenuta legge regionale** 40/2017 (atti del Consiglio)

### AVVERTENZA

Si pubblica di seguito, mediante collegamento informatico alla Raccolta normativa della Regione Toscana, il testo della legge regionale 19 settembre 2013, n. 51 (Norme per la protezione e bonifica dell'ambiente dai pericoli derivanti dall'amianto e promozione del risparmio energetico, della bioedilizia e delle energie alternative), così come risulta modificato dalla legge regionale sopra riportata.

Il testo coordinato è stato redatto a cura degli uffici del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 23 (Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 "Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti"),

al solo fine di facilitare la lettura. Il testo non è ufficiale. Solo la versione del Bollettino Ufficiale ha valore legale. Le modifiche sono stampate con caratteri corsivi e con le note ne sono specificate le fonti.

Legge regionale 19 settembre 2013, n. 51

---



---

LEGGE REGIONALE 6 ottobre 2017, n. 56

**Disposizioni transitorie per il piano del Parco delle Alpi Apuane.**

Il Consiglio regionale ha approvato  
Il Presidente della Giunta  
promulga

la seguente legge:

**SOMMARIO**

Preambolo

Art. 1 - Disposizioni transitorie al piano stralcio del Parco regionale delle Alpi Apuane

Art. 2 - Entrata in vigore

Allegati:

Allegato A - Cartografia di cui all'articolo 1, comma 2, Pescaglia

Allegato B - Cartografia di cui all'articolo 1, comma 2, Borgo a Mozzano

Allegato C - Cartografia di cui all'articolo 1, comma 2, Piazza al Serchio

**PREAMBOLO**

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 117, comma terzo, della Costituzione;

Visto l'articolo 4, comma 1, lettere l), v) e z), dello Statuto;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette);

Vista la legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 (Parco regionale delle alpi apuane. Soppressione del relativo consorzio);

Vista la legge regionale 18 novembre 1998, n. 81 (L.R. 11 agosto 1997, n. 65 - Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo consorzio. Norma transitoria);

Vista la legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010);

Considerato quanto segue:

1. Il Consiglio direttivo del Parco regionale delle Alpi Apuane ha approvato, con deliberazione 30 novembre 2016, n. 21 (Piano per il Parco delle Alpi Apuane - Approvazione), il piano riguardante l'area parco e le aree contigue non interessate da attività estrattiva;

2. La Comunità del parco delle Alpi Apuane, con deliberazione 30 giugno 2017, n. 12, ha richiesto, in considerazione della mancata partecipazione del Comune di Pescaglia al procedimento di approvazione del piano stralcio del Parco delle Alpi Apuane approvato dal Consiglio direttivo, l'avvio del procedimento di variante e contestualmente un intervento legislativo volto a sospendere gli effetti dello stesso piano stralcio nelle more dell'approvazione della variante stessa;

3. Ritenuto necessario garantire la valutazione di tutti gli interessi sostanziali nell'ambito della procedura di approvazione del piano con riferimento alla particolare situazione in cui si è trovato il Comune di Pescaglia;

4. L'esigenza, che il Comune di Pescaglia possa essere temporaneamente escluso dagli effetti prodotti dall'approvazione del piano stralcio del parco fino all'approvazione di una specifica variante che terrà conto anche degli interessi riconducibili all'intero territorio comunale;

5. Analoga situazione hanno evidenziato i Comuni di Borgo a Mozzano e di Piazza al Serchio, con note dei rispettivi sindaci in data 25 e 26 settembre 2017;

6. È necessario prevedere l'entrata in vigore anticipata della presente legge in considerazione dell'urgenza dell'avvio del procedimento relativo alla variante al piano stralcio del Parco regionale delle Alpi Apuane e dell'esigenza di sospendere gli effetti del piano stralcio relativamente al territorio dei Comuni di Pescaglia, Borgo a Mozzano e Piazza al Serchio;

Approva la presente legge

**Art. 1**

Disposizioni transitorie al piano stralcio del Parco regionale delle Alpi Apuane

1. Fino all'approvazione della variante al piano stralcio del Parco regionale delle Alpi Apuane, approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 30 novembre 2016:

a) per il Comune di Pescaglia, le aree del parco delimitate dal piano stralcio in espansione rispetto all'allegato della legge regionale 18 novembre 1998, n. 81 (L.R. 11 agosto 1997 n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione

del Parco regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio” - Norma transitoria), sono escluse dal territorio del parco e classificate come aree contigue di parco e sono sottoposte alla relativa disciplina;

b) per i Comuni di Borgo a Mozzano e Piazza al Serchio è ripristinato l’originale perimetro dell’area contigua del parco come risultante dall’allegato della l.r. 81/1998.

2. Limitatamente alle aree individuate ai sensi del comma 1, la cartografia del piano stralcio del parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo 21/2016 è sostituita dalla cartografia di cui agli allegati A, B e C della presente legge.

#### Art. 2

Entrata in vigore

La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

La presente legge è pubblicata sul Bollettino Ufficiale

della Regione. E’ fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Toscana.

ROSSI

Firenze, 6 ottobre 2017

La presente legge è stata approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 27.09.2017.

#### **ESTREMI DEI LAVORI PREPARATORI**

**Proposta di legge del Consiglio regionale** 21 settembre 2017, n. 220

**Proponenti:**

**Consigliere** Stefano Baccelli

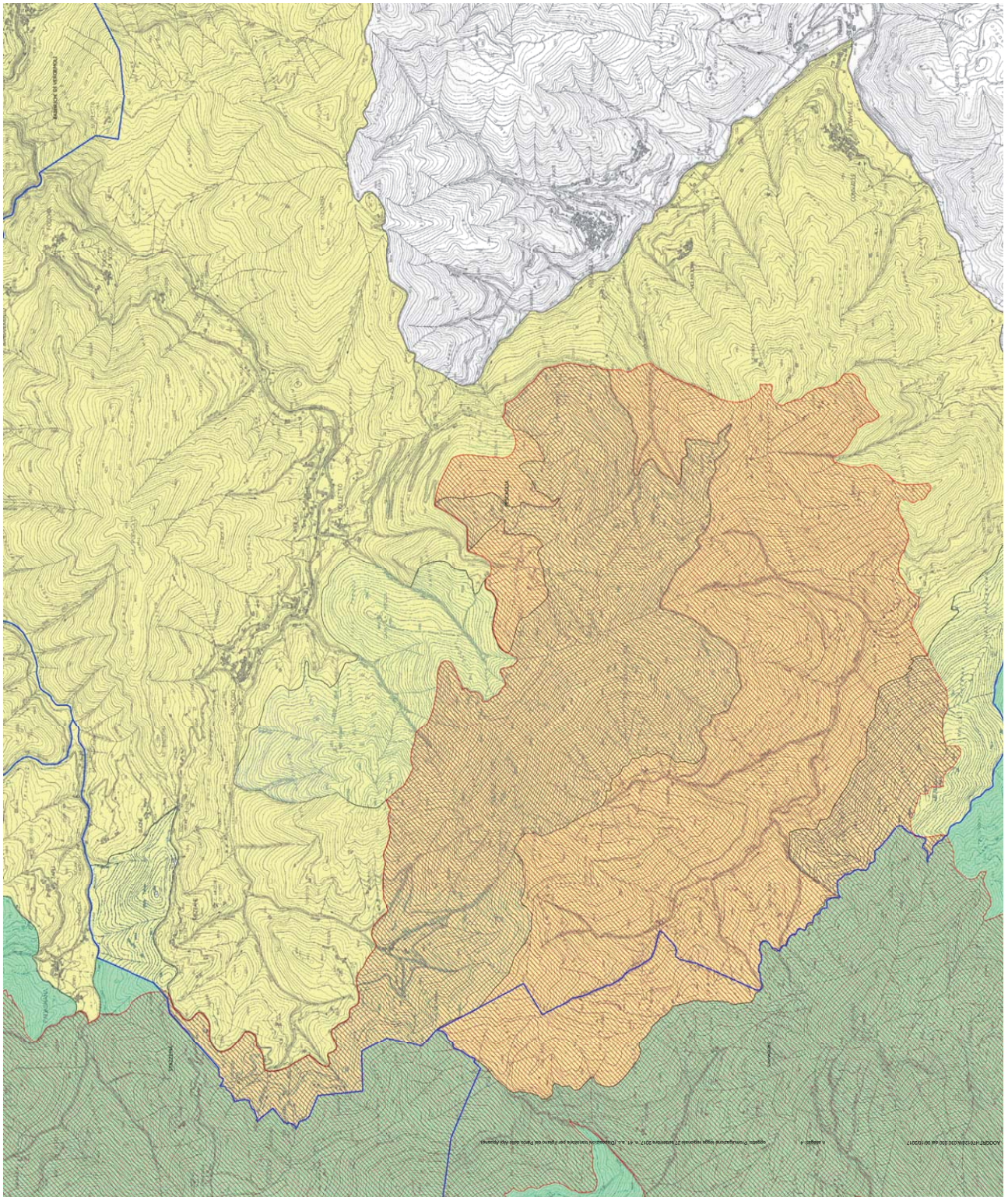
**Assegnata** alla 4<sup>a</sup> Commissione consiliare

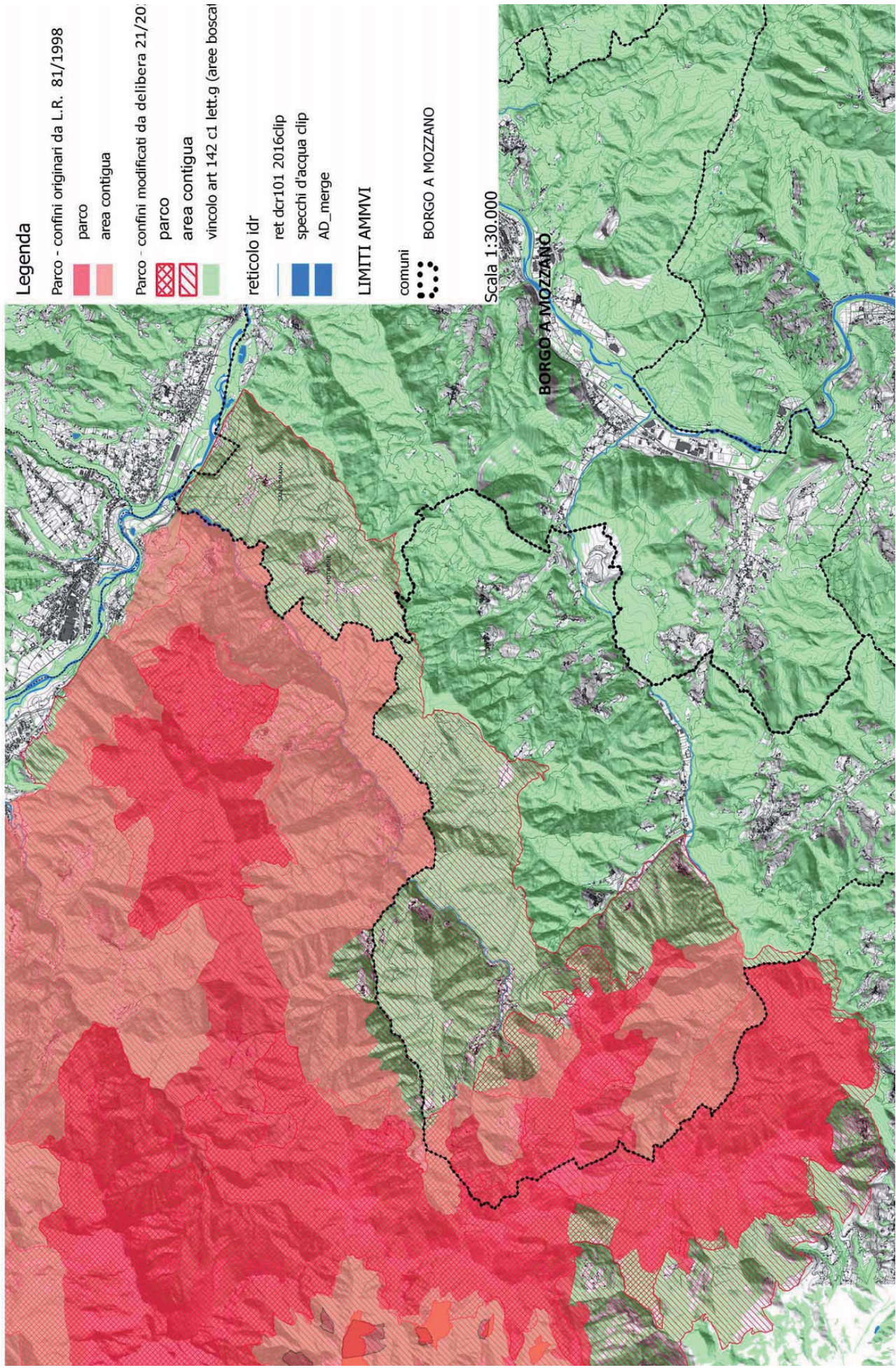
**Messaggio** della Commissione in data 22 settembre 2017

**Approvata** in data 27 settembre 2017

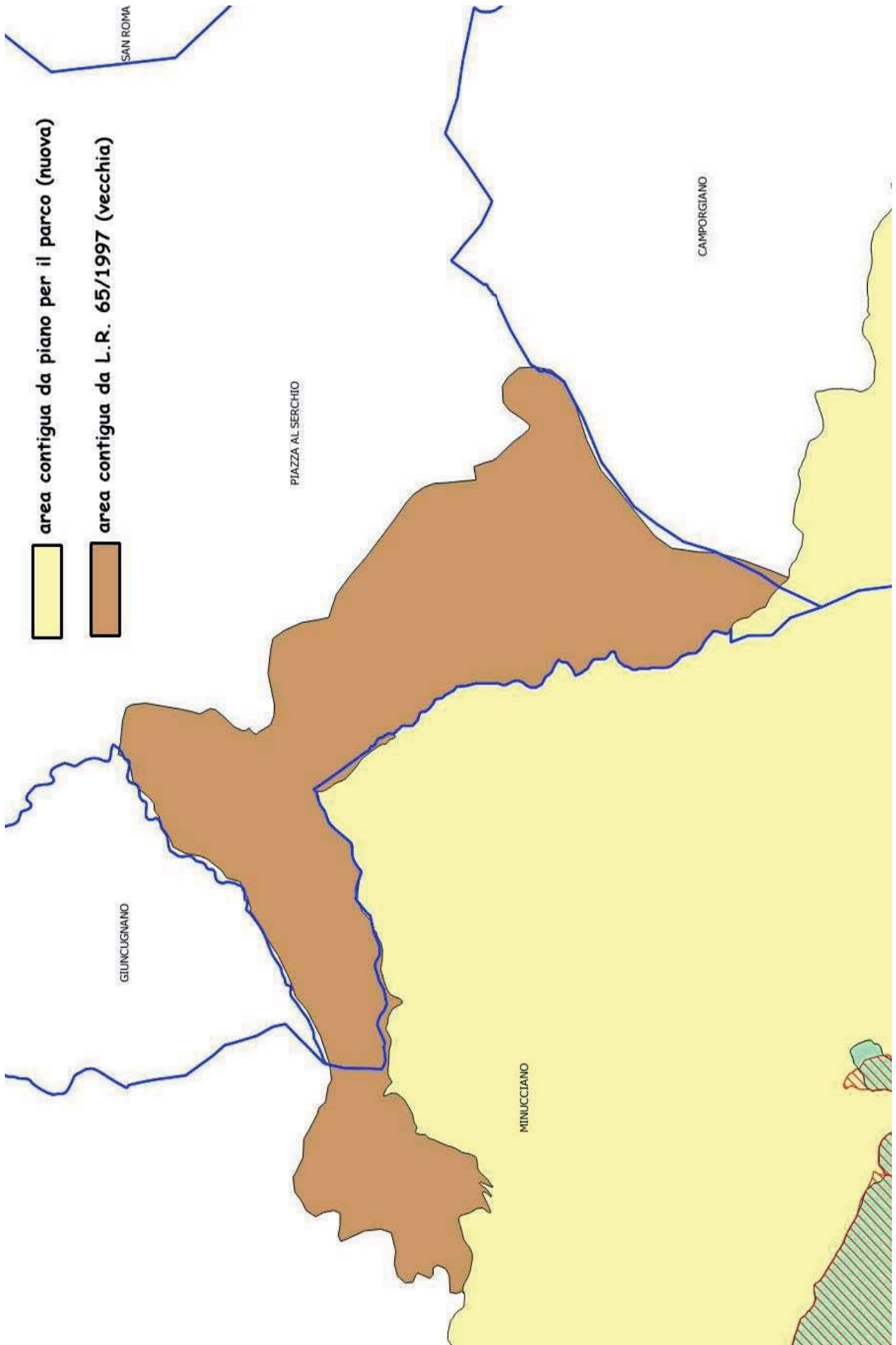
**Divenuta legge regionale** 41/2017 (atti del Consiglio)

SEGUONO ALLEGATI









**ATTI DI PROGRAMMAZIONE****CONSIGLIO REGIONALE  
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 27 settembre 2017, n. 77

**Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018. Approvazione.**

**IL CONSIGLIO REGIONALE**

Visto il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008) e, in particolare, l'articolo 8, comma 3;

Vista la risoluzione 30 giugno 2015, n. 1 (Approvazione del Programma di Governo 2015 - 2020);

Considerato che il programma regionale di sviluppo (PRS) è l'atto fondamentale di indirizzo della programmazione regionale;

Vista la risoluzione 15 marzo 2017, n. 47 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il PRS 2016 - 2020;

Considerato che il documento di economia e finanza regionale (DEFR) è atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate;

Visto il DEFR 2018, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A);

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della l.r. 1/2015, al DEFR non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 3, della stessa l.r. 1/2015;

Visto il parere favorevole della Commissione regionale per le pari opportunità, espresso nella seduta del 24 luglio 2017;

Visto il parere favorevole della Conferenza permanente delle autonomie sociali, espresso nella seduta del 13 settembre 2017;

Visti i pareri favorevoli di merito, per gli aspetti di competenza, delle commissioni consiliari permanenti Seconda, Terza e Quarta espressi rispettivamente nelle sedute del 5, 7 e 19 settembre 2017;

**DELIBERA**

1. di approvare il documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018 (allegato A).

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'Allegato A, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 4, comma, 1 della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

**IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA**

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

*La Presidente*  
Lucia De Robertis

*I Segretari*  
Giovanni Donzelli  
Antonio Mazzeo

SEGUE ALLEGATO

**ALLEGATO A**

**REGIONE TOSCANA**



**DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA  
REGIONALE 2018**

<b><i>DEFR 2018</i></b>
-------------------------

**INDICE DEL DOCUMENTO**

- 1. Il quadro macroeconomico nel 2016 .....***
- 2. Le previsioni per il triennio 2017-2019 .....***
- 3. Le priorità regionali per il 2018 .....***
- 4. Il quadro finanziario regionale .....***
- 5. La manovra per il 2018 .....***
- 6. Legge di stabilità e collegati.....**

## 1. Il quadro macroeconomico nel 2016

### ***2016: si conferma la ripresa***

Nel corso del 2016 si confermano le previsioni fatte in passato da IRPET che suggerivano una regione in crescita ma ad un ritmo più contenuto di quello nazionale. Il risultato si è manifestato anche in anticipo rispetto alle stime e questo è avvenuto per il mutare del contesto internazionale che ha mostrato un rallentamento della dinamica degli scambi internazionali. A giocare il ruolo di propulsore della crescita, come era accaduto anche nel 2015 è stata quindi la domanda interna rivolta alla regione. Gli elementi di stimolo alla produzione toscana sono stati, da un lato la dinamica dei redditi disponibili dei residenti, dall'altro la conferma di una forte capacità di attrarre turisti, accompagnata ad una ripresa degli investimenti che, seppur modesta, si è fatta presente dopo anni di calo ininterrotto.

### ***La crescita rallenta: "effetto rimbalzo"?***

Per il secondo anno consecutivo la Toscana conferma di essere tornata su di un sentiero di crescita dopo le difficoltà del periodo 2012-2014; nel 2016 il ritmo di tale crescita però si attenua rispetto all'anno precedente. Il risultato (+0,7%) - in linea con quello delle altre regioni del centro Italia - a differenza di quanto registrato negli anni precedenti, non è all'altezza dei risultati delle regioni del nord del paese.

Si materializza l'aspettativa richiamata varie volte nei precedenti rapporti IRPET del concretizzarsi del cosiddetto "effetto rimbalzo". La minore crescita del PIL regionale sarebbe cioè giustificata da un naturale livellamento dei ritmi di crescita di medio periodo delle regioni del paese. In particolare, una regione come la Toscana, che aveva subito meno gli effetti della crisi nei momenti più acuti e aveva mantenuto un gap positivo anche nei primi trimestri di ripresa, ci si attendeva subisse, prima o poi, un'inversione di tale tendenza, proprio come effetto di un rimbalzo tecnico dovuto al calo più accentuato sperimentato in precedenza dal resto del paese.

Tuttavia, la questione da affrontare è un'altra; ossia se questa spiegazione sia sufficiente a giustificare la minore crescita della Toscana o se ad essa si affianchino altre spiegazioni e, nel caso, se tali spiegazioni siano da intendersi come fatti transitori o duraturi.

### ***Si riduce lo stimolo della domanda estera***

Una spiegazione risiede in un quadro internazionale fatto di elementi contrastanti, con un rilancio della domanda mondiale che sembrava alle porte ma che è stato vanificato da alcune dinamiche recenti, tanto da giustificare il rallentamento delle esportazioni estere della Toscana, esportazioni che negli anni passati erano state il volano principale della migliore tenuta della regione rispetto al resto del paese.

Ciò ha fatto sì che nel 2016 come già nell'anno precedente lo stimolo alla crescita sia venuto più dalla domanda interna che da quella estera. I dati ISTAT certificano un andamento delle esportazioni di beni praticamente nullo (+0,6%) in termini nominali e quindi addirittura negativo in termini reali (-0,2% a prezzi costanti una volta eliminati dal conteggio sia i metalli di base preziosi che il petrolio greggio).

Si tratta di un risultato che, associato all'incremento delle importazioni estere, ha ridimensionato il saldo commerciale (che tuttavia resta largamente positivo passando dal 6,5% del PIL nel 2015 a circa il 6,2% attuale). Il calo del saldo commerciale è avvenuto anche per le altre macroripartizioni regionali e, in particolare, sembra aver colpito anche il nord del paese che nonostante il risultato positivo in termini di vendite ha di fatto disperso tutto l'impulso positivo derivante da questo stimolo per il forte incremento anche delle importazioni estere (il saldo commerciale è passato dall'8,6% del 2015 all'8,1% del 2016). Al

sud la situazione è analoga anche se il tradizionale deficit commerciale è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

### ***Rallentano le esportazioni: effetto transitorio o duraturo?***

Il debole andamento delle nostre esportazioni nel 2016 è associato soprattutto al cattivo andamento di due settori (la pelletteria e le turbine e turboalternatori) che in passato erano stati tra i settori più dinamici. Le circostanze alla base di questi comportamenti sono però molto diverse tra loro, trattandosi in un caso (la pelletteria) di un fenomeno che appare del tutto transitorio (i primi dati del 2017 segnalano infatti una nuova forte espansione), nell'altro di un fenomeno di più difficile interpretazione, legato alle dinamiche internazionali del petrolio che permangono sicuramente anche nel 2017.

Nel complesso, come detto, l'apporto del commercio con l'estero (export al netto di import) è stato negativo, con un contributo alla crescita del PIL toscano del -0,4% mentre il saldo commerciale con il resto delle regioni italiane è leggermente migliorato. Anche nel 2016, come già accaduto nell'anno precedente, è stata quindi la domanda interna la protagonista della crescita economica toscana. Tutte le componenti della spesa interna sono infatti tornate in terreno positivo senza tuttavia evidenziare dinamiche particolarmente accentuate.

### ***Riprendono i consumi (soprattutto dei turisti) e gli investimenti***

Il consumo delle famiglie residenti è cresciuto dello 0,9% a prezzi costanti, sostenuto da un andamento positivo del reddito disponibile (cresciuto del 2% a prezzi correnti) e una dinamica contenuta dell'inflazione che stimiamo attorno allo 0,6% in media d'anno. In aggiunta a questa spesa effettuata dai residenti è necessario considerare poi anche l'ammontare dei consumi turistici che si stimano in crescita per il 2016, complice un risultato complessivo in termini di presenze turistiche molto positivo: tenendo conto sia di quelle in strutture ufficiali che di quelle in seconde case, si stima che la crescita dei pernottamenti sia pari al 4,6%.

Sono aumentati anche i toscani in uscita, ma nel complesso la bilancia turistica ha continuato ad accrescere il suo tradizionale saldo positivo. Mettendo assieme le spese dei residenti e quelle dei turisti effettuate all'interno della regione otteniamo un incremento dei consumi interni delle famiglie che per la Toscana è pari al +1,1% in linea con il dato nazionale.

La spesa pubblica è cresciuta anche se ad un ritmo estremamente contenuto. Stando alle informazioni stimate la variazione è stata del +0,4% in termini reali il che ha consentito alla domanda pubblica espressa sul territorio regionale di contribuire alla crescita del PIL per uno 0,1%.

Nel 2016 si conferma anche la ripresa degli investimenti, anche se appena con un +0,8%. Il risultato, al di là dell'indicazione confortante della ripresa del processo di accumulazione, non è da accogliere con particolare ottimismo visto che si tratta di un ritmo che difficilmente ci permetterà di recuperare in tempi rapidi il terreno perduto negli anni più pesanti della recessione.

### ***Migliora il mercato del lavoro***

Le conseguenze di questa dinamica sul mercato del lavoro sono positive e confermano il recupero in atto rispetto alla fase più acuta della crisi. La dinamica degli addetti mostra infatti un profilo in crescita dalla fine del 2015. Il 2016 si chiude con un segno positivo (+1,9%), che trova una conferma nel dato tendenziale del primo trimestre 2017 (+1,6%): la Toscana è tra le poche regioni che ha interamente recuperato la perdita occupazionale che vi è stata nel corso della crisi.

L'aumento degli addetti è diffuso a quasi tutti i comparti produttivi ed in particolare nella manifattura, in cui spiccano i settori del cosiddetto "Made in Italy". Nei servizi permane la contrazione di addetti nel settore

credito ed assicurazioni e nella pubblica amministrazione, mentre commercio e turismo mostrano andamenti positivi.

L'analisi dei flussi dei rapporti di lavoro (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni), che si materializzano all'interno di ciascun anno e trimestre, qualifica ulteriormente la precedente valutazione. Gli avviamenti superano le cessazioni, a conferma che le posizioni aperte di lavoro sono in aumento; il livello complessivo degli avviamenti – nel confronto con gli anni precedenti - non chiarisce però la natura dell'attuale fase di ripresa, in particolare se essa possa considerarsi come duratura e vigorosa nel tempo.

Il quadro descritto in ogni caso non sana ancora i costi complessivi e l'asimmetria degli effetti provocati dalla recessione. Infatti il potenziale di lavoro inutilizzato (disoccupati, scoraggiati, occupati a tempo ridotto in modo involontario) è ancora ampiamente sopra livelli socialmente accettabili e le distanze nelle opportunità di lavoro, ad esempio fra generazioni, continuano ad essere più ampie di quelle che registravamo prima della crisi. Gli elementi di insoddisfazione restano legati al fatto che abbiamo perso più, e recuperiamo meno velocemente, dei nostri partner europei.

## 2. Le previsioni per il triennio 2017-2019

### ***Uno scenario internazionale incerto***

Lo scenario all'interno del quale sono formulate le previsioni è condizionato dalla percezione di dinamiche strutturali non particolarmente positive per l'economia internazionale. Come ricordato in precedenza i rischi pesano non poco nel determinare un ampio grado di incertezza sui risultati dei modelli economici utilizzati da IRPET. Nonostante questo, le attese per l'immediato futuro incorporano alcuni elementi che ne favoriscono, quantomeno in un orizzonte di breve periodo, l'ottimismo: la fiducia dei consumatori americani è in ripresa e questo porterà probabilmente ad un incremento dei consumi delle famiglie e in parte ad un rilancio degli investimenti, che potrebbe anche essere ulteriormente sostenuto da politiche fiscali espansive volte proprio ad accelerare nell'arco del prossimo biennio il processo di accumulazione americano. Per ora questo si dovrebbe riflettere in una nuova accelerazione del GDP globale rispetto a quanto osservato nel 2015-2016; se il tono degli interventi fosse sostenuto e le risorse immesse fossero ingenti non è da escludere che questo effetto positivo possa protrarsi anche per un periodo di tempo più lungo.

Nonostante questa tendenza di fondo ad un miglioramento delle condizioni esterne all'economia toscana almeno per il prossimo biennio, rimangono forti elementi di minaccia su scala internazionale. Innanzitutto, proprio in questi mesi si assiste ad una diffusione di atteggiamenti protezionistici che se dovessero prendere le forme di vere e proprie politiche di intervento (tariffarie o non tariffarie) rischierebbero di portare ad una contrazione repentina dei risultati che il Fondo Monetario prevede per il commercio mondiale. Paradossalmente, poi, mentre sul piano reale si moltiplicano gli atteggiamenti proni al protezionismo, da un punto di vista finanziario si rischia di non completare un processo di riforma che regolamenti i mercati su scala globale. Una eventuale deregolamentazione dei flussi finanziari rischia in questo modo di esporre nuovamente l'economia mondiale alle stesse dinamiche che portarono dieci anni fa alla crisi finanziaria, con conseguenze particolarmente gravi per i mercati emergenti tipicamente sottoposti ad una forte volatilità dei flussi finanziari.

Vi sono, infine, i problemi più specifici dell'economia europea, affetta ormai da anni da una crescita lenta della domanda aggregata, con conseguenze negative sia in termini di inflazione (il che potrebbe pregiudicare le condizioni degli operatori in posizione debitoria, rendendo ancor più fragile l'economia europea) sia in termini di profittabilità per le imprese (il che spingerebbe ad un ulteriore ridimensionamento del processo di accumulazione, con un forte impatto sul potenziale di crescita europea).

Gli scenari del Fondo Monetario Internazionale assumono una crescita degli Stati Uniti attorno al 2,3% nel 2017 che dovrebbe progressivamente arrivare al 2,5% nel 2018 per poi effettuare una brusca frenata nel 2019 anno nel quale il PIL americano crescerà "solo" del +2,1%; l'area Euro, avrà un andamento più stabile e viene stimata in crescita tra l'1,6% e l'1,7% nell'arco di tutto l'orizzonte temporale considerato.

Nel complesso, quindi, le economie sviluppate dovrebbero assestarsi su un ritmo di espansione della produzione attorno al 2,0% con una leggera flessione solo nell'ultima parte del triennio. Le economie emergenti dovrebbero espandersi ad un ritmo del 4,5% nel 2017 per poi accelerare progressivamente fino al +4,9% nel 2019; questo avverrà nonostante il rallentamento dell'economia cinese che planerà verso una crescita del 6,0% nel 2019. In risposta a queste dinamiche, il commercio di beni e servizi su scala mondiale dovrebbe crescere ad un ritmo prossimo al 4,0% in termini reali per tutto il periodo di previsione. La crescita della domanda di importazioni sarà simile sia che si guardi ai paesi sviluppati sia che si guardi alle economie in via di sviluppo.



***La stabilità di tassi di interesse, cambi e prezzo del petrolio***

Per quanto riguarda i tassi di interesse ci si aspetta che il triennio 2017-2019 sia caratterizzato da un livello prossimo allo zero per il mercato Euro, il che dovrebbe continuare a garantire la possibilità di emettere titoli del debito pubblico con cedole meno onerose di quelle mediamente pagate nel passato; allo stesso tempo si attende una tendenziale crescita dei tassi americani, che in questo modo continueranno ad attrarre capitali, da un lato, e a mantenere il tasso di cambio con la valuta europea quantomeno sui livelli attuali. Per quest'ultima variabile si è perciò assunta l'ipotesi conservativa di un rapporto pari ad 1,10.

Il prezzo del petrolio dovrebbe stabilizzarsi attorno ai 55 dollari al barile per i prossimi tre anni, un livello questo che appare più contenuto della media decennale e rischia di condizionare le prospettive di alcuni nostri settori.

Passando alle principali variabili esogene di carattere nazionale, sarà confermata una tendenziale stagnazione dell'intervento pubblico sul sistema economico, sia in conto corrente che in conto capitale. In accordo con quanto previsto all'interno dell'ultimo Documento di Economia e Finanza approvato dal Consiglio dei Ministri si è ipotizzata una contrazione della spesa pubblica solo per il 2018 (in termini reali dello 0,1%) mentre nel corso del 2017 e del 2019 si dovrebbero avere crescite reali dello 0,2%.

***Economia toscana: si conferma la (debole) crescita nel 2017***

Dato questo quadro di riferimento, la fase di ripresa osservata nel 2015-2016 per l'economia regionale, che più volte abbiamo descritta come lenta e non pienamente soddisfacente, verrà confermata anche nel corso del triennio. Stando alle nostre previsioni, infatti, l'anno in corso per la Toscana dovrebbe portare ad una leggera accelerazione del ritmo di crescita del PIL (+0,9%) in linea col dato medio nazionale.

La crescita dell'economia nell'anno in corso sarà di nuovo il frutto di una ripresa delle esportazioni estere che torneranno ad aumentare ad un ritmo più accentuato: i dati relativi al primo trimestre del 2017 confermano questa accelerazione (i primi tre mesi di quest'anno si sono chiusi infatti con un incremento tendenziale del 9,0% al netto dei metalli preziosi).

Accanto alla domanda esterna le varie componenti di quella interna giocheranno ruoli tra loro disomogenei; da un lato i consumi delle famiglie continueranno ad espandersi in termini reali (+0,8% in regione; +0,9% per l'Italia) anche se con un ritmo che progressivamente andrà attenuandosi nel corso dei trimestri; allo stesso tempo i consumi della PA conosceranno una variazione in leggero aumento (+0,3% in termini reali) che però, visti gli obiettivi di finanza pubblica, non è in grado di portare grande impulso all'economia, né a quella regionale né a quella nazionale.

Infine, nota ancora dolente, il rilancio degli investimenti sembrerebbe nuovamente rimandato al futuro visto che, dopo anni di domanda aggregata relativamente stagnante, la capacità produttiva ancora inutilizzata è ampia e spingerà le imprese a rimandare i nuovi progetti di investimento in attesa di un consolidamento delle prospettive di vendita che, allo stato attuale, stenta ad arrivare. Le previsioni indicano perciò per la Toscana nel 2017 una sostanziale stagnazione del flusso di investimenti. Nel complesso, il contributo che nel 2017 la domanda interna darà alla crescita del PIL sarà attorno a 0,5 punti percentuali mentre i restanti 0,4 punti di crescita saranno garantiti dalla domanda esterna netta.

***Le prospettive di rafforzamento nel biennio 2018-2019***

Il biennio successivo 2018-2019 dovrebbe portare ad un completo riallineamento del ritmo regionale rispetto a quello nazionale, con un risultato toscano leggermente migliore del dato italiano (almeno nel 2018). Questo riallineamento avverrà nonostante una dinamica delle vendite all'estero che dal 2018 inizierà a ridimensionarsi nuovamente visto che, nonostante la crescita degli scambi su scala internazionale, le esportazioni aumenteranno solo dell'1,2%-1,3%. Stesso destino, per certi aspetti più

accentuato, riguarderà anche le vendite all'estero delle altre regioni italiane. A fronte di vendite ridotte, però, si ridimensioneranno anche gli acquisti dall'estero; per la Toscana questo avverrà in modo più pronunciato di quanto non accadrà per il resto del paese e per questo motivo la domanda estera netta, associata anche al saldo derivante dagli scambi interregionali, determinerà quindi una bilancia commerciale in leggera crescita.

Le attese per un rallentamento della crescita delle importazioni sono legate infatti ad un processo di investimento che, pur mostrando segnali positivi, sarà estremamente contenuto per la nostra economia. Le previsioni indicano per questa componente una crescita attorno all'1% sia nel 2018 che nel 2019. E' evidente che minori investimenti portano con se minori importazioni e, entro certi limiti, *ceteris paribus* questo determina anche un effetto positivo nell'immediato sui saldi commerciali. A lungo andare però la competitività del sistema in assenza di investimenti viene messa a rischio e con essa anche la capacità di catturare quote di mercato estero, il che comporterebbe in una prospettiva di più lungo respiro una contrazione del saldo commerciale.

### ***La debolezza del processo di accumulazione e gli effetti sulla produttività del lavoro***

Per comprendere gli effetti di questo punto e per sottolineare come domanda interna e domanda esterna siano in parte complementari, è il caso di ricordare che la crescita della nostra economia - sia quella nazionale che quella regionale - si attesterà su di un ritmo attorno all'1% in termini reali, mantenendo un gap negativo consistente (di oltre mezzo punto percentuale l'anno) con il resto delle economie dell'area Euro. Un processo di accumulazione come quello osservato negli anni recenti non è solo domanda interna che è venuta a mancare nell'immediato ma anche capacità produttiva che si è indebolita e quindi domanda esterna che rischia di non essere raccolta negli anni successivi. Il risultato del 2016, e in parte le stime contenute nel nostro esercizio di previsione, sembrano indicare proprio il rischio di allentamento della nostra competitività, complice una latitanza del processo di accumulazione di capitale produttivo.

### ***L'altra faccia della medaglia: cresce l'occupazione, ma quale costo?***

Unico elemento positivo, se così possiamo dire, associato a tutto questo è il fatto che la scarsa dinamica degli investimenti nel corso di questi anni ha portato ad una stagnazione delle produttività e questo, al di là dei molteplici aspetti negativi che porta con sé, ne ha anche uno che, entro certi limiti, può essere positivo: a parità di produzione una contrazione della produttività comporta una maggior domanda di lavoro. Ne consegue che pur in presenza di una dinamica della produzione non soddisfacente, nel corso del prossimo biennio assisteremo ad una riduzione del tasso di disoccupazione che si dovrebbe ridurre di un punto percentuale entro fine 2018 rispetto all'attuale 9,5% stimato da ISTAT per il 2016. Si tratta però di una consolazione effimera e di corto respiro. La vera questione che si pone infatti è: per quanto tempo il sistema produttivo potrà sostenere una produttività così bassa? Inizialmente questo potrà portare ad una conservazione di posti di lavoro ma nel medio termine la conseguenza sarà una riduzione delle potenzialità produttive della nostra economia.

Il problema è comune alle altre realtà italiane e, per molti aspetti, coinvolge anche molte altre economie europee; proprio per questo motivo riteniamo che il livello di governance al quale affrontare il tema della scarsa produttività non possa che essere quello comunitario facendo presente, una volta di più, il bisogno di una golden rule che escluda le spese per il rilancio degli investimenti dal vincolo del patto di stabilità. Senza un rilancio degli investimenti l'unico modo per far fronte ad una stagnazione della produttività è una svalutazione interna (basata sul costo del lavoro) ma dobbiamo considerare che questo percorso, una volta intrapreso, porterà a una redistribuzione dei redditi difficilmente controllabile con il forte rischio di inasprimento del clima sociale, sia in regione che nel resto del paese. Non c'è alternativa di fronte a questo scenario se non la presa di coscienza della necessità di riavviare il ciclo di investimenti delle imprese e di quello delle pubbliche amministrazioni.

### 3. Le priorità regionali per il 2018

Dato il quadro di analisi sopra riportato la Regione intende confermare con il DEFR 2018 l'impostazione strategica del PRS 2016-2020 volta a perseguire una duplice finalità: continuare a favorire lo sviluppo dell'economia da una lato, attraverso il riavvio degli investimenti, puntando sulle eccellenze nella prospettiva di un effetto trainante rispetto al resto del sistema locale, e continuare a fronteggiare le situazioni di disagio che derivano dagli effetti di una crisi che ha colpito forze importanti per lo sviluppo della Toscana.

Sono quindi riconfermati gli obiettivi e gli ambiti prioritari disegnati dai progetti regionali che rispondono ad una logica di intervento sia sul versante del rafforzamento dei segnali di crescita forniti dal sistema (incremento della competitività economica anche attraverso l'introduzione di contenuti innovativi nella produzione, sviluppo del capitale umano e riduzione delle disparità territoriali) che su quello volto ad attuire gli squilibri sociali generati ed accentuati dalla crisi, con specifici interventi per contrastare la povertà e le condizioni di disagio, nonché favorire l'inclusione sociale. Infine, il tema ambientale con misure di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici e per un uso efficiente delle risorse.

Con il presente documento viene dunque dato avvio al processo di programmazione per l'anno 2018 delle attività del governo regionale finalizzate ad attuare gli obiettivi del Programma regionale di sviluppo (PRS) 2016-2020 approvato a marzo u.s. Con il DEFR si individuano dunque le priorità da realizzare nell'anno successivo in coerenza con quanto stabilito dal PRS dando anche indicazioni a supporto dell'elaborazione del bilancio di previsione. Infatti, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 8 della L.r. 1/2015 esso ha anche la natura di documento preliminare alla manovra finanziaria: bilancio di previsione, legge di stabilità regionale ed eventuali leggi collegate (cfr paragrafi 4, 5, 6).

Sarà con la Nota di aggiornamento, ossia in fase di chiusura del bilancio di previsione e dopo aver ricevuto gli indirizzi del Consiglio regionale, che il DEFR potrà sviluppare le priorità già individuate e dare indicazione dettagliata sugli interventi da attuare nel 2018, garantendone la coerenza con le risorse del bilancio regionale.

Il modello di programmazione delineato dal PRS 2016-2020 si prefigge inoltre di integrare i propri obiettivi con quelli del territorio, scansionando in due momenti il percorso di formazione dei DEFR (giugno DEFR ed ottobre Nota di aggiornamento), e prevedendo specifici momenti di confronto con le aree territoriali che il PRS stesso ha disegnato. Data la recente approvazione del PRS 2016-2020, a stretto giro rispetto all'elaborazione del DEFR 2018, quest'anno, per esiguità di tempo, le Conferenze di area (Toscana centrale, Toscana della costa e Toscana meridionale) non hanno avuto luogo.

Al fine di valutare e condividere priorità di intervento sulle quali la Regione e la Città Metropolitana convergono in base all'esame dei rispettivi documenti strategici, è stata convocata la Conferenza Regione-Città Metropolitana, nell'ambito della quale sono state ipotizzate azioni su cui integrare progettualità e risorse valutando altresì l'eventualità di procedere alla stipula di intese ai sensi dell'articolo 5 LR 22/2015. In preparazione della prossima nota di aggiornamento al DEFR, è previsto un nuovo incontro con la Città metropolitana, nel quale condividere il quadro dei progetti comuni in essere e gli impegni più specifici in relazione al 2018 ed anni successivi. Nel corso dell'incontro sono emerse, a titolo non esaustivo, reciproche convergenze in relazione ad alcune linee di intervento che potranno essere successivamente dettagliate e sviluppate:

- 1) superstrada ciclabile Firenze-Prato;
- 2) portale del turismo metropolitano coerente con il sistema informativo regionale
- 3) monitoraggio coordinato, tramite IRPET, degli obiettivi generali del PRS e del Piano strategico metropolitano, anche utilizzando la metodologia BES (Benessere equo e sostenibile) realizzata da Istat;

4) collaborazione nell'attuazione dell'Agenda digitale.

In attuazione del PRS 2016-2020 è stato inoltre convocato il Tavolo di concertazione congiunto (istituzionale-generale) per una sessione dedicata al monitoraggio dei progetti regionali, nell'ottica di consentire ai soggetti della concertazione di contribuire all'aggiornamento periodico del quadro di programmazione delineato nei DEFR.

La seguente sezione programmatica è dunque costruita tenendo conto dei progetti regionali del PRS, da un lato, e degli stanziamenti del bilancio di previsione dall'altro, nell'ottica di un ulteriore aggiornamento nei mesi di ottobre/novembre in fase di redazione del bilancio di previsione. Si sottolinea che gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui e comprendono le risorse destinate alla realizzazione delle priorità dei Progetti regionali dalla proposta di prima legge di variazione del bilancio 2017-2020.

in milioni di euro

Progetti regionali	Importi netti						TOTALE	
	2018		2019		2020			
	M€	%	M€	%	M€	%		
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	3,2	0,26%	1,0	0,08%	1,0	0,08%	5,1	0,14%
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	61,6	4,99%	70,8	5,94%	70,8	5,94%	203,2	5,62%
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	9,2	0,75%	9,7	0,81%	9,7	0,81%	28,6	0,79%
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	18,8	1,52%	16,8	1,41%	16,8	1,41%	52,4	1,45%
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	25,2	2,04%	28,8	2,42%	28,8	2,42%	82,9	2,29%
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	14,6	1,18%	16,8	1,41%	16,8	1,41%	48,2	1,33%
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	4,3	0,35%	16,1	1,35%	16,1	1,35%	36,6	1,01%
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	39,1	3,17%	38,7	3,25%	38,7	3,25%	116,6	3,22%
9. Governo del territorio	0,3	0,03%	0,3	0,03%	0,3	0,03%	1,0	0,03%
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	33,0	2,67%	26,6	2,23%	26,6	2,23%	86,2	2,38%
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	60,8	4,92%	37,3	3,13%	37,3	3,13%	135,4	3,74%
12. Successo scolastico e formativo	54,6	4,42%	56,1	4,72%	56,1	4,72%	166,9	4,61%
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	26,7	2,16%	14,9	1,25%	14,9	1,25%	56,6	1,56%
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	78,0	6,31%	45,7	3,84%	45,7	3,84%	169,4	4,68%
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	641,1	51,88%	646,5	54,30%	646,5	54,30%	1.934,2	53,48%
16. Giovani	60,8	4,92%	64,4	5,41%	64,4	5,41%	189,6	5,24%
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	8,6	0,70%	9,4	0,79%	9,4	0,79%	27,4	0,76%
18. Tutela dei diritti civili e sociali	74,5	6,03%	71,1	5,97%	71,1	5,97%	216,7	5,99%
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	4,9	0,39%	4,7	0,40%	4,7	0,40%	14,3	0,40%
20. Turismo e commercio	4,3	0,34%	4,2	0,35%	4,2	0,35%	12,6	0,35%
21. Legalità e sicurezza	1,8	0,15%	1,8	0,15%	1,8	0,15%	5,3	0,15%
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,4	0,03%	0,5	0,04%	0,5	0,04%	1,4	0,04%
23. Università e città universitarie	9,5	0,76%	8,3	0,70%	8,3	0,70%	26,0	0,72%
24. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	0,3	0,02%	0,1	0,01%	0,1	0,01%	0,4	0,01%
<b>Totale generale</b>	<b>1.235,7</b>	<b>100%</b>	<b>1.190,6</b>	<b>100%</b>	<b>1.190,6</b>	<b>100%</b>	<b>3.616,9</b>	<b>100%</b>

---

## **Progetto regionale 1**

### **Interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina**

---

La Piana fiorentina è un'area a fortissima attrattività e per questo sottoposta a forti pressioni antropiche. Si tratta di uno spazio altamente urbanizzato, interessato da infrastrutture ed insediamenti con funzioni di rilevanza sovra locale, che tuttavia mantiene al proprio interno una significativa dotazione di aree rurali e naturali, oltre che di interesse storico, la cui salvaguardia e qualificazione è essenziale per il riequilibrio ecologico a fronte delle molteplici criticità ambientali presenti.

Il miglioramento della mobilità collettiva attraverso il completamento del sistema tramviario si colloca infatti in un'ottica di riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti, nella Piana fiorentina. Nel 2018 verrà completata la progettazione di fattibilità tecnico-economico delle estensioni tramviarie nell'area metropolitana fiorentina, intervento previsto dalla nuova programmazione europea 2014-2020 e dall'Accordo sottoscritto nel 2016 con gli Enti Locali; verranno inoltre ultimati i lavori per la realizzazione delle linee 2 e 3 della tramvia fiorentina.

Nell'ambito della progressiva attuazione dell'Accordo Quadro sottoscritto nel 2016 con RFI, proseguiranno nel 2018, in stretto raccordo con i territori, le attività di verifica, studio e approfondimento con il gestore della rete ferroviaria e il gestore del servizio, nella direzione dell'ottimizzazione dei servizi ferroviari inerenti i collegamenti tra gli aeroporti di Firenze e Pisa e tra Pistoia, Prato e Firenze, con attenzione all'interscambio modale. In relazione agli interventi autostradali (cui si fa riferimento al PR 15 "Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata") proseguiranno i lavori per l'ampliamento a terza corsia dell'A1, con riferimento alle tratte Barberino di Mugello – Firenze Nord e Firenze Sud - Incisa Val d'Arno, e alle opere collaterali della Firenze Nord - Firenze Sud mentre, per quanto riguarda l'ampliamento a terza corsia dell'Autostrada A11 tratto Firenze – Pistoia, si passerà alla successiva fase di progettazione in modo da avviare la procedura di gara.

Proseguirà la progettazione degli interventi di potenziamento dei collegamenti stradali, con funzioni di passante e di collegamento, finalizzati alla fluidificazione del traffico sulla rete stradale nell'ambito della Piana fiorentina, con particolare riferimento all'attività di progettazione del nuovo ponte sull'Arno e dei relativi collegamenti viari tra lo svincolo della FI-PI-LI a Lastra a Signa e la località Indicatore a Signa. La realizzazione di un collegamento stradale, che connetta lo svincolo della FI-PI-LI a Lastra a Signa in località Stagno e la SR66 – SR325 in località Indicatore, rappresenta un miglioramento della mobilità su gomma sulla direttrice Lastra a Signa – Signa – Campi Bisenzio, collegamento alternativo alle viabilità principali (A1 e SGC FI-PI-LI).

Per il mantenimento dell'attività agricola e per contrastare le pressioni ambientali dell'area dovuti sia all'abbandono di una parte dei terreni agricoli, sia alla presenza di aree forestali in genere inferiore alla media regionale, nel 2018 sarà data attuazione alla misura del PSR relativa alla realizzazione di imboschimenti nelle aree agricole incentivando la realizzazione di nuovi boschi da parte di soggetti pubblici e privati, al fine di dare un contributo positivo al miglioramento dell'ambiente e sviluppare la valenza ricreativa e sociale delle pianure vicine ai centri urbani, con un contributo importante a favore di tutta la collettività. Inoltre, tale attività può rappresentare soprattutto per i proprietari privati una valida alternativa alla coltura agricola in tutte quelle aree dove la scarsa dimensione aziendale o la vicinanza delle altre attività ne ostacolano la coltivazione, contrastando così la tendenza all'abbandono di tali superfici e il loro degrado.

In un'ottica di contrasto ai cambiamenti climatici è prevista nel 2018 la realizzazione degli interventi per l'efficientamento energetico degli immobili finanziati attraverso il bando pubblicato nel 2017 a favore delle imprese con priorità per le sedi operative esistenti e localizzate nei Comuni del Parco Agricolo della Piana. Nel 2018 è prevista anche la realizzazione degli interventi finanziati attraverso il bando pubblicato nel 2017 per la promozione di interventi di efficientamento energetico degli immobili pubblici con priorità riservata ai Comuni del Parco Agricolo della Piana. Inoltre, ai fini della tutela della biodiversità, a seguito degli esiti del bando previsto dal Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, si darà avvio alla redazione del Piano di gestione della ZSC/ZPS "Stagni della piana fiorentina e pratese" al fine di assicurare una corretta ed equilibrata gestione del delicato eco-sistema della piana, con particolare riguardo alla tutela delle specie.

Proseguirà nel 2018 l'attuazione di interventi volti alla prevenzione ed al contenimento del rischio idraulico tramite la realizzazione di importanti opere di messa in sicurezza idraulica del territorio previste nell'ambito del Documento Operativo per la Difesa del Suolo di cui alla L.R. 80/15 e del Piano Nazionale 2015 -2020 contro il dissesto idrogeologico, nonché tramite la realizzazione di attività in attuazione dell'Accordo di Programma "Interventi di forestazione imboschimento e promozione delle attività agricole nell'ambito del parco agricolo della piana fiorentina" di cui alla D.G.R. n. 319/16, finalizzate, oltre che al raggiungimento di un'adeguata mitigazione del rischio idraulico, ad una contestuale valorizzazione ambientale della fascia di pertinenza fluviale.

In continuità con le precedenti annualità ed in coerenza con il progetto di territorio di rilevanza regionale "Parco agricolo della Piana", saranno realizzati interventi integrati e multifunzionali volti a creare una rete di percorsi

ciclopeditoni nella Piana; riqualificare da un punto di vista ambientale aree e percorsi dedicati alla mobilità dolce, recuperare immobili e manufatti di pregio e realizzare strutture da dedicare a centri visita del Parco.

Proseguiranno inoltre le attività di cui all'art. 4 punto 4 lettera c) dell' "Accordo di valorizzazione" tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione toscana per la costituzione e la valorizzazione del parco archeologico di Gonfienti siglato dalle parti in data 25/11/2016. In particolare, nel 2018 è prevista la prosecuzione da parte del MIBACT dell'attività di acquisizione al patrimonio pubblico dei terreni e degli immobili funzionalmente collegati all'area archeologica, con ulteriori attività di sistemazione propedeutiche alla costituzione del parco archeologico di Gonfienti.

Per quanto riguarda il sostegno alle attività di innovazione delle PMI e alla creazione di start-up innovative sul territorio della piana fiorentina, nel 2018 si prevede di prolungare l'azione degli strumenti agevolativi già operanti nel corso del 2017 e attivati mediante la pubblicazione avvisi pubblici "a sportello" riservati alle PMI toscane, che prevedono il sostegno alla costituzione ed al consolidamento di nuove imprese innovative con particolare attenzione a quelle giovanili, al fine di consentire di superare le fasi di start up, le difficoltà ad accedere a ulteriori nuovi sviluppi tecnologici, al trasferimento di conoscenze o all'acquisizione di personale altamente qualificato in attuazione delle azioni 1.1.2 e 1.4.1 del POR FESR 2014-2020.

## QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
00500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	00501: Valorizzazione dei beni di interesse storico	1,00	0,00	0,00	1,00
00800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801: Urbanistica e assetto del territorio	0,35	0,46	0,46	1,27
01000: Trasporti e diritto alla mobilità	01005: Viabilità e infrastrutture stradali	0,90	0,00	0,00	0,90
01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,40	0,47	0,47	1,34
01700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,50	0,03	0,03	0,57
Totale complessivo		3,15	0,96	0,96	5,08

## Progetto regionale 2 Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano

In sinergia con il piano della costa allegato al Programma regionale di sviluppo 2016-2020 il progetto guarda allo sviluppo delle zone costiere e delle isole toscane quali sistemi caratterizzati dall'economia del mare, la cui crescita deve necessariamente procedere di pari passo con la tutela della qualità ambientale. Questi sistemi produttivi sono peraltro significativamente differenziati al loro interno presentano vocazioni diverse (dal lapideo, alla nautica, dal turismo all'agroalimentare) e, di conseguenza, problemi e dinamiche di sviluppo differenziate.

In questo quadro alcuni temi emergono con forza a costituire obiettivi rilevanti quali: garantire la continuità territoriale tra la terraferma e le isole, ottimizzando i collegamenti isole/terraferma in termini di intermodalità treno/bus/nave da un lato, e garantendo l'operatività dell'Aeroporto dell'Elba attraverso la convenzione triennale con il gestore Alatoscana dall'altro; operare per ammodernare gli impianti e le infrastrutture del settore ittico rendendoli maggiormente funzionali attraverso interventi sostenibili sotto il profilo ambientale economico e sociale; contrastare l'erosione costiera e mantenere l'equilibrio dinamico della linea di riva; conservare l'integrità degli ecosistemi marini, tutelare la qualità dell'ambiente marino e delle acque di balneazione, anche tramite azioni di controllo e di prevenzione ambientale; sviluppare le politiche marittime tramite forme di cooperazione interregionale nell'alto tirreno attraverso i bandi del PC Marittimo relativi ad investimenti per la sicurezza della navigazione, per contrastare il rischio incendi e per favorire la gestione integrata del patrimonio naturale o culturale.

Altrettanto importante risulta il miglioramento e l'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori, potenziando la rete delle strutture (differenziate in base al tipo di assistenza da garantire e alle caratteristiche del territorio) e attivando punti di pronto intervento in un modello di assistenza territoriale costruito sulle specifiche esigenze delle zone interessate.

### QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
01000: Trasporti e diritto alla mobilità	01003: Trasporto per vie d'acqua	16,31	16,31	16,31	48,92
	01004: Altre modalità di trasporto	0,92	0,92	0,92	2,76
01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01602: Caccia e pesca	0,03	0,03	0,03	0,08
	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	2,47	2,55	2,55	7,57
01900: Relazioni internazionali	01902: Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	41,91	50,97	50,97	143,85
Totale complessivo		61,63	70,77	70,77	203,16

### Progetto regionale 3 Politiche per la montagna e per le aree interne

Le aree interne e montane della Toscana risentono di condizioni di svantaggio in termini di collocazione geografica e caratteristiche morfologiche che ne rendono difficile l'accessibilità sotto il profilo di trasporti, infrastrutture viarie e l'appetibilità all'insediamento di attività economiche. Questo contribuisce senz'altro ad aggravare il fenomeno dello spopolamento di fronte al quale si pone l'esigenza di interventi rivolti a contrastare i fenomeni di invecchiamento e di riduzione della popolazione, a sostenere e valorizzare le economie locali ed a rispondere adeguatamente alla domanda di servizi in termini di disponibilità e accessibilità (istruzione scolastica e servizi socio-assistenziali). Non di meno permane la necessità di conciliare i delicati equilibri della natura e del territorio mettendoli a valore sotto il profilo economico e reddituale. In questo quadro assumono inoltre un rilievo centrale gli interventi per contrastare il dissesto idrogeologico.

Nel 2018 proseguiranno gli interventi già avviati per mantenere l'equilibrio idrogeologico, forestale e faunistico, di mitigazione del rischio sismico e per lo sviluppo dell'attività agricola e forestale. Nuovi interventi saranno orientati a perseguire le priorità emergenti dagli Stati Generali della Montagna (Firenze, 6 luglio 2017) indirizzati all'obiettivo di migliorare le tendenze demografiche negative, anche tramite gli interventi su banda larga e ultra larga e tecnologie digitali previsti nell'agenda digitale toscana.

La Regione sosterrà la progettualità finalizzata allo sviluppo locale nei territori montani e parzialmente montani o appartenenti alle c.d. Aree interne, con particolare riguardo a quei territori che si trovano in situazioni di maggior svantaggio e che presentano difficoltà nell'assicurare servizi essenziali di istruzione, salute e mobilità; nello specifico, fondi statali già stanziati dalle precedenti leggi di stabilità, saranno utilizzati per progetti destinati a combattere la desertificazione commerciale nei territori montani. Compatibilmente con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stati saranno inoltre valutati interventi agevolativi a valere su tributi regionali.

#### QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00901: Difesa del suolo	0,56	0,56	0,56	1,68
01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	3,37	3,25	3,25	9,87
	01602: Caccia e pesca	1,04	1,01	1,01	3,07
	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	4,27	4,86	4,86	13,99
Totale complessivo		9,23	9,69	9,69	28,61



---

## **Progetto regionale 4**

### **Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli Istituti culturali**

---

Gli interventi nel settore dello spettacolo dal vivo sono volti al consolidamento e allo sviluppo del sistema regionale al fine di garantire un'offerta qualificata e sempre più multidisciplinare, diffusa sull'intero territorio regionale e diversificata per un maggior numero di pubblici. Al contempo, l'attenzione sarà rivolta al sostegno della domanda, attraverso la promozione e la formazione del pubblico, e alla crescita professionale di giovani artisti, al rinnovamento della produzione artistica al fine di promuovere il processo del ricambio generazionale.

Il sostegno regionale interessa enti e istituzioni che, per la rilevanza nazionale e regionale, sono i soggetti costituenti il sistema regionale dello spettacolo dal vivo e che, per le loro funzioni, concorrono alla sua crescita strutturale. Proseguono, inoltre, gli interventi regionali finalizzati ad alimentare il dinamismo del sistema, attraverso azioni e progetti pluriennali, quali le attività di residenze artistiche e creative e le attività di produzione, nonché azioni e progetti annuali previsti dalla l.r. 21/2010.

In ambito di spettacolo riprodotto proseguiranno gli interventi a sostegno del sistema cinema e audiovisivo, in particolare attraverso gli asset prioritari delle politiche regionali rivolti a:

- sostenere le attività di Fondazione Sistema Toscana, organismo in house (l.r. 21/2010 modificata dalla l.r. 59/2016); il progetto La Compagnia Casa del cinema e del documentario; i festival di cinema e le sale d'essai;
- dare attuazione agli impegni con lo Stato nell'ambito dell'APQ 'Sensi Contemporanei' (a valere sui fondi Cipe) per lo sviluppo innovativo dell'intera filiera cinema e audiovisivo.

Proseguono gli interventi sui grandi attrattori culturali e sull'intero sistema culturale toscano tanto nell'ottica della conservazione e del recupero, quanto in quella della valorizzazione e dell'incremento delle possibilità di accesso e di fruizione anche attraverso accordi e collaborazioni realizzate a livello sia nazionale che internazionale così da facilitare lo scambio di esperienze e avviare progetti e iniziative comuni. In questo contesto prosegue l'attuazione delle linee di intervento previste dal POR FESR 2014-2020 per la rifunionalizzazione dei beni appartenenti alle reti aggregate ai grandi attrattori museali individuati.

Saranno avviati gli interventi sui beni culturali nel quadro delle azioni del PIU; proseguiranno gli interventi finanziati con fondi regionali.

Si prevede inoltre di implementare il programma di sviluppo del comparto dei musei di rilevanza regionale, nell'ottica di avvicinamento all'atteso Sistema Museale Nazionale. Inoltre sarà attivato un percorso a favore dei musei ed ecomusei che abbiano già conseguito la qualifica di museo/ecomuseo di rilevanza regionale, al fine di erogare a tutte le strutture riconosciute e che abbiano mantenuto i requisiti al 2017. Sarà assicurato un sostegno e potenziamento delle attività educative dei musei ed ecomusei toscani destinate a diverse tipologie di pubblico con l'implementazione del progetto Edumusei. Sarà svolta la gestione e attività di valorizzazione dei Musei regionali "Casa Siviero" e "Casa Savioli".

L'azione sul sistema documentario toscano (biblioteche ed archivi) prosegue con interventi volti a sostenere e consolidare le reti territoriali anche in collaborazione con il MIBACT tramite l'accordo di valorizzazione in essere in materia di archivi. Saranno inoltre poste in essere azioni puntuali volte a sostenere progetti innovativi e buone pratiche nell'ambito documentario al fine di implementare il diritto dei cittadini alla lettura e all'informazione.

A completamento delle azioni sui grandi attrattori e in coerenza con le politiche di valorizzazione del patrimonio culturale toscano si consolidano gli interventi sull'arte contemporanea facendo riferimento al centro Pecci quale soggetto in grado di sviluppare politiche innovative per la costruzione di una rete toscana del contemporaneo; si proseguono le azioni a favore dei siti UNESCO toscani con l'obiettivo di dare concretezza al lavoro in rete sia consolidando il sistema delle ville medicee che attivando il coordinamento toscano.

Inoltre ai sensi della LR 38/2002 si confermano le politiche destinate alla salvaguardia della memoria resistenziale e delle deportazioni, con un particolare riferimento al coinvolgimento delle giovani generazioni toscane e degli insegnanti in occasione del Giorno della memoria e del giorno del ricordo.

**QUADRO DELLE RISORSE***in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
00500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	00501: Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,24	0,05	0,05	0,34
00500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	00502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	11,93	10,09	10,09	32,11
	00503: Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	6,66	6,65	6,65	19,95
01900: Relazioni internazionali	01901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,02	0,01	0,01	0,04
Totale complessivo		18,84	16,80	16,80	52,43

## Progetto regionale 5

### Agenda digitale, banda ultralarga, semplificazione e collaborazione

L'Agenda Digitale Toscana, quale risultanza del percorso partecipato dal basso sviluppatosi nel corso del 2017, rappresenta il quadro di riferimento delle politiche regionali del digitale e delle linee di intervento su questo tema per il contesto toscano. Tra le priorità infrastrutturali, Regione Toscana conferma l'impegno alla realizzazione e dispiegamento dell'infrastruttura della banda ultra larga: nel corso dell'anno saranno completati i primi interventi avviatisi nel 2016 in alcuni territori e continueranno a svilupparsi quelli attivati nel 2017.

Risulta necessario proseguire nell'attività di sviluppo delle infrastrutture tecnologiche regionali abilitanti, in termini sia di ottimizzazione sia di integrazione a livello nazionale ed europeo, nella cornice definita dall'Agenda Digitale. È inoltre previsto il potenziamento e la valorizzazione del Cloud toscano come polo regionale di erogazione di servizi digitali per la PA, aperto a forme di collaborazione innovativa soprattutto per la sperimentazione di tecnologie e per la condivisione di know-how, coinvolgendo anche mondo della ricerca e privati. La repentina evoluzione di alcune tecnologie che emergono come trainanti o cruciali nel sistema socio-economico, e quindi anche dei servizi digitali, sollecita Regione Toscana a definire interventi di cooperazione trasversale su tali priorità tecnologiche e connesse agli ambiti applicativi dell'Agenda Digitale (cybersecurity, big data, IoT, cloud, etc.)

Nel 2018 prenderanno avvio progettualità specifiche nell'ambito delle smart cities e delle tecnologie informatiche drivers per il sistema di sviluppo regionale, da attuarsi in collaborazione con altri soggetti del territorio. A questo riguardo si prevede una specifica partecipazione allo sviluppo delle politiche e delle linee d'intervento proprie della Strategia regionale Industria 4.0 con particolare riferimento alle tecnologie dell'informazione.

Sul fronte della cittadinanza digitale, risulta ancora fondamentale operare per promuovere la fruizione e la diffusione dei servizi digitali attraverso OpenToscana tra cittadini, imprese ed enti locali del sistema toscano attraverso l'ottimizzazione dei servizi stessi, orientandoli sempre più nella logica dei fascicoli per il cittadino e con l'utilizzo delle piattaforme regionali, e interventi specifici di rafforzamento delle competenze e cultura digitale. Tutto questo è parte essenziale delle politiche per l'attuazione del documento di Agenda Digitale Toscana.

Proseguirà l'impegno ad offrire soluzioni e strumenti a supporto della semplificazione dei processi della PA a beneficio della collettività toscana da attuarsi in collaborazione con altri soggetti e le loro rappresentanze.

Sul fronte della semplificazione normativa ed amministrativa, nel 2018 proseguirà l'attività sistematica di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici (MOA) sugli atti normativi in fase di emanazione (ex ante) e sulla legislazione vigente (ex post) nonché l'attività di implementazione della riforma Madia nell'ambito dell'Agenda interistituzionale per la semplificazione al fine di dare attuazione alle nuove norme in materia di conferenza dei servizi e sul procedimento amministrativo, anche mediante il concorso attivo alla definizione della modulistica unica nazionale in materia di attività produttive e di edilizia prevista dai D. lgs 126/2016 e 222/2016 e successivo adeguamento della stessa alla specifica normativa regionale.

#### QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00108: Statistica e sistemi informativi	6,07	6,94	6,94	19,95
00400: Istruzione e diritto allo studio	00402: Altri ordini di istruzione non universitaria	0,01	0,01	0,01	0,03
01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	7,43	7,30	7,30	22,03
	01307: Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	2,52	2,52	5,04
01400: Sviluppo economico e competitività	01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	10,86	11,07	11,07	33,01
01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,84	0,98	0,98	2,80

*in milioni di euro*

<b>Missione</b>	<b>Programma</b>	<b>Importi netti</b>			<b>TOTALE</b>
		<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	
Totale complessivo		25,21	28,82	28,82	82,85

## Progetto regionale 6 Sviluppo rurale e agricoltura di qualità

Con questo progetto la Regione Toscana proseguirà, anche per il 2018, a sostenere le azioni volte a superare le grandi sfide complessive del cambiamento climatico e della globalizzazione dei mercati, quelle legate al ricambio generazionale, all'innovazione, alla tutela della qualità e della sostenibilità ambientale, della valorizzazione e conservazione della biodiversità, dello sviluppo di un'agricoltura di qualità.

Gli interventi guardano alla figura dell'agricoltore non solo nell'ambito del suo profilo produttivo, ma anche come "presidio delle risorse naturali del territorio e dei suoi delicati equilibri idrogeologici", infatti altro elemento su cui continuare a porre l'attenzione è quello relativo all'occupazione e al ricambio generazionale, favorendo il supporto al ricambio generazionale attraverso le misure in favore dei giovani, incentivando l'uso degli strumenti finanziari e potenziando le opportunità di accesso alla terra per i giovani. Per far fronte poi ai mercati globali, con continui rischi di fibrillazione finanziaria, occorrerà favorire i processi di innovazione, sostenere le filiere, stimolare le attività di promozione per ottenere una presenza più forte sui mercati.

Rilevato che la zona della Toscana meridionale cresce di meno rispetto ad altri territori, si rende necessario continuare a sviluppare e valorizzare quelle che sono le peculiarità e potenzialità del territorio, fra queste il settore della trasformazione agroalimentare che comprende anche la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Verranno, quindi, attivate azioni per porre in essere le condizioni volte ad incentivare lo sviluppo di tale territorio, attraverso il sostegno all'insediamento e al rafforzamento di strutture di trasformazione dei prodotti agroalimentari locali, anche attraverso le opportunità che si renderanno possibili con le risorse dei Fondi Europei per il periodo di programmazione 2014-2020. Prosegue inoltre l'applicazione delle misure del PSR 2014/2020 per tutto il settore agricolo.

### QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,85	0,89	0,89	2,63
	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	13,72	15,93	15,93	45,58
Totale complessivo		14,57	16,82	16,82	48,21

## Progetto regionale 7 Rigenerazione e riqualificazione urbana

Obiettivo del progetto è quello di perseguire lo sviluppo urbano sostenibile e il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane nell'ambito dei principi sanciti dalla legge regionale 65/2014. Saranno quindi favoriti, nel territorio urbanizzato, gli interventi di trasformazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente ed in particolare gli interventi di rigenerazione urbana orientati a conseguire una pluralità obiettivi tra i quali: migliorare la relazione con i tessuti urbani circostanti o la ricomposizione dei margini urbani, migliorare e potenziare le opere di urbanizzazione, i servizi e il verde urbano; garantire la compresenza di funzioni urbane diversificate e complementari ed il raggiungimento di un'equilibrata composizione sociale; migliorare la sostenibilità ambientale e la biodiversità.

Tra le priorità del progetto, particolare rilevanza assumono i Progetti di innovazione Urbana dell'Asse VI Urbano del Programma operativo regionale FESR 2014-2020 che, in coerenza con la legge regionale n. 65/2014 per il governo del territorio della Toscana, puntano ad affrontare le sfide economiche, ambientali e sociali delle zone urbane, con interventi caratterizzati dalla concentrazione territoriale e dall'integrazione funzionale degli interventi da realizzare, attraverso una procedura negoziale tra Regione ed enti locali, in particolare nelle città e nelle aree urbane dove il disagio dei cittadini è più accentuato. Nel corso del 2018, proseguirà pertanto la realizzazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) che, in attuazione gli Accordi di programma sottoscritti tra Regione Toscana ed i Comuni di Cecina, Prato, Pisa, Empoli, Poggibonsi e Colle Val d'Elsa, Pistoia, Lucca, Rosignano Marittimo per dare esecuzione ai rispettivi Progetti di Innovazione Urbana, sono finalizzati a favorire l'inclusione sociale e la riduzione del disagio socio-economico, attraverso la valorizzazione della struttura insediativa regionale e la realizzazione di interventi architettonici, tecnologici e infrastrutturali integrati tra loro.

Con l'iniziativa "Centomila orti urbani" la Giunta Regionale ha definito il "modello di orto urbano toscano" che è stato sperimentato positivamente da sei Comuni "pilota", verificandone l'applicabilità territoriale (Comuni di Firenze, Bagno a Ripoli, Livorno, Grosseto, Siena e Lucca). Nel 2017 il modello è stato esteso ad altri 56 Comuni toscani aderenti all'iniziativa (salgono così a 62 i comuni in cui sarà replicato il "modello toscano") attraverso uno specifico finanziamento per la realizzazione delle strutture (complessivamente più di tre milioni di euro). Nel 2018, in continuità con il 2017, saranno completate le strutture e saranno erogate le risorse. Lo scopo dell'iniziativa è quello di creare aree di aggregazione e di sviluppo sociale, concedendo a cittadini (prevalentemente giovani, anziani, pensionati, persone con disabilità permanenti o temporanee, ma non solo) in uso gratuito (o a canone simbolico) appezzamenti di terreno da utilizzare a scopo ricreativo, ludico, didattico, per lo svago, la socializzazione, l'aggregazione, ma anche la promozione dei territori e delle loro peculiarità. Nel corso del 2018 saranno promosse una serie di attività, complementari al finanziamento, per la diffusione della conoscibilità dell'iniziativa sul territorio regionale.

### QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1,30	0,00	0,00	1,30
01800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01802: Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	3,04	16,11	16,11	35,26
Totale complessivo		4,34	16,11	16,11	36,56

---

## **Progetto regionale 8**

### **Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici**

---

Gli effetti dei cambiamenti climatici in atto, hanno comportato negli ultimi anni fenomeni con conseguenze talvolta molto gravi per i sistemi naturali e per le persone, imponendo una sempre più crescente attenzione alle politiche di contrasto e adattamento agli stessi. Il forte impegno rivolto alla tutela dell'assetto idrogeologico del territorio toscano, non può dunque che essere confermato, proseguendo con l'attuazione di azioni di riduzione e gestione del rischio incentrate sullo stretto coordinamento di misure di prevenzione, di protezione e di preparazione.

Nell'ambito delle misure di prevenzione, con particolare riferimento all'attività di regolamentazione dell'uso del territorio tesa a mitigare la pericolosità idraulica e le conseguenze negative per l'ambiente, i beni culturali, il sistema sociale e le attività economiche, troveranno attuazione le nuove disposizioni in materia di gestione del rischio di alluvioni e potenziamento della tutela dei corsi d'acqua, per cui dovrà essere perseguita la gestione del rischio alluvioni rispetto ad uno scenario idoneo per la pianificazione territoriale, quale condizione a cui attenersi nel disciplinare gli usi e le trasformazioni del territorio.

A partire dal quadro delle esigenze territoriali, l'attuazione di misure di prevenzione proseguirà con l'attuazione del documento operativo per la difesa del suolo di cui all'art. 3 della l.r. 80/15, quale atto unitario annuale di programmazione, in linea con le previsioni contenute nei Piani di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), di tutti gli interventi e le opere per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico da realizzarsi nel territorio regionale, comprensivo delle attività attuate dai Consorzi di Bonifica ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della medesima l.r.80/201, sul quale convergono tutti i finanziamenti afferenti alla tematica della difesa del suolo.

Proseguirà inoltre l'implementazione di ulteriori attività volte alla riorganizzazione delle risorse e delle procedure interne al Sistema Regionale di Protezione Civile orientate all'attuazione di misure di preparazione connesse alla gestione delle fasi legate agli eventi calamitosi e verranno altresì portate avanti progettualità, rivolte agli enti locali e alla comunità, incentrate ad aumentare la resilienza prima e dopo l'evento. Parallelamente proseguiranno azioni finalizzate alla tutela della costa e degli abitati costieri, altro impegno ritenuto prioritario per una regione mediterranea come la Toscana, per cui verranno attuate le azioni programmate nell'ambito del Documento operativo annuale per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera di cui all'art. 18 della L.R. 80/15.

Per quanto riguarda la tutela della risorsa idrica, saranno messi in atto i criteri per il raggiungimento di importanti obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, i criteri volti alla protezione e alla valorizzazione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo nell'ambito del tre distretti idrografici dell'Appennino Settentrionale, Centrale e del Fiume Po in cui la Toscana è ricompresa, definiti a seguito dell'approvazione del Piano di Tutela delle Acque. Saranno inoltre avviate le operazioni finalizzate ad incentivare l'efficienza nella gestione della risorsa idrica anche nell'agricoltura, attraverso azioni di sostegno degli investimenti agricoli in infrastrutture

Analogamente continueranno a rappresentare una priorità dell'azione regionale gli interventi finalizzati a mantenere/migliorare l'assetto idrogeologico del territorio e a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici delle aree boscate. Attraverso la valorizzazione del ruolo positivo che le attività forestali esercitano nella protezione del suolo, nella tutela delle risorse idriche, nel mantenimento e nell'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli, nella tutela della biodiversità, nella conservazione del paesaggio, si vuole agire per preservare gli ecosistemi naturali, migliorarne la funzionalità, garantire la pubblica incolumità, contrastare i cambiamenti climatici. Nel 2018, proseguiranno i lavori relativi agli interventi già avviati in base alle misure del Programma di sviluppo rurale e si procederà con l'attività di supporto e gestione dei finanziamenti ad essi collegati. E' prevista in particolare l'adozione di un nuovo bando sulla misura 8.4 per il ripristino dei danni alle foreste danneggiati da calamità, avversità ed eventi catastrofici (in collegamento anche con il progetto 3 "Politiche per la montagna e per le aree interne").

Per quanto attiene la natura e la biodiversità e le misure tese a preservarne la ricchezza a fronte dei mutamenti climatici in atto, nel 2018 verrà redatto il documento operativo annuale previsto dalla l.r. 30/2015. Obiettivo sarà quello di valorizzare e ottimizzare l'uso delle strutture presenti sul territorio rendendole funzionali alla gestione di più aree protette. Ciò quale primo passo di un processo di riorganizzazione territoriale da valutarsi in considerazione degli esiti del monitoraggio nonché delle eventuali nuove riserve che potranno essere istituite a seguito della verifica di cui agli art.113 e 116 della l.r. 30/2015.

**QUADRO DELLE RISORSE***in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00901: Difesa del suolo	30,49	30,34	30,34	91,17
	00905: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	3,55	3,55	3,55	10,66
01100: Soccorso civile	01101: Sistema di protezione civile	4,15	3,75	3,75	11,65
01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,93	1,08	1,08	3,09
Totale complessivo		39,12	38,72	38,72	116,57



## Progetto regionale 9 Governo del territorio

Con la nuova legge sul governo del territorio e con l'integrazione al PIT con valenza di Piano paesaggistico, la Regione Toscana si è posta l'obiettivo di contenere il nuovo consumo di suolo, in linea con gli orientamenti forniti dalla Comunità Europea, che inducono i governi nazionali e locali a mettere in opera buone pratiche, soprattutto per migliorare le prestazioni dei suoli. L'approccio indicato per il contenimento del consumo del suolo e dei suoi impatti è quello di attuare politiche e azioni finalizzate, nell'ordine, a limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo. La finalità del progetto regionale è dunque quella di definire un sistema complessivo del governo del territorio atto a garantire uno sviluppo sostenibile delle attività su territorio toscano.

Il progetto attribuisce al sistema di conoscenze del territorio valore fondante sia nel perseguire obiettivi di riduzione dell'impegno di suolo, di conservazione, recupero e promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, sia quale presupposto per la coerente attuazione del Piano Paesaggistico. A tal fine risultano di particolare importanza le attività di implementazione delle basi informative topografiche, geologiche, pedologiche di uso e copertura del suolo, le ortofotocarte, le riprese aeree e satellitari, le cartografie storiche. Le tipologie di azioni che saranno attivate con il progetto riguarderanno: le azioni di pianificazione territoriale, tra cui quelle tese al recupero di aree compromesse e degradate; gli interventi di tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio; l'implementazione della base informativa territoriale ed ambientale.

Occorrerà dare corso alla stesura di specifiche tecniche che definiscano i contenuti informativi minimi comuni e gli standard condivisi rispetto alla struttura dati degli strumenti di governo del territorio, mediante un'attività di studio che richiede il coinvolgimento di diverse competenze e soggetti e va condotta in un contesto multidisciplinare.

Sarà sviluppata la bozza della Proposta del nuovo Piano Regionale Cave finalizzata all'adozione da parte della Giunta Regionale, proseguirà l'attività di controllo delle attività estrattive esistenti sul territorio e sarà sviluppato il progetto di realizzazione delle applicazioni informatiche della banca dati, necessaria per il rilevamento degli obblighi informativi e per i controlli.

### QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
00800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801: Urbanistica e assetto del territorio	0,24	0,21	0,21	0,65
01400: Sviluppo economico e competitività	01401: Industria, PMI e Artigianato	0,10	0,10	0,10	0,30
Totale complessivo		0,34	0,31	0,31	0,95

## Progetto regionale 10

### Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo

In continuità con quanto avvenuto per il 2017, anche per il 2018 la Regione sostiene il consolidamento e lo sviluppo delle imprese, dispiegando appieno tutte le azioni previste nel POR FESR 2014-2020. Si richiama in particolare: il Fondo per prestiti e il Fondo di microcredito per investimenti coerenti con le strategie della RIS3, i cui bandi saranno partiti nel 2017, con specifiche premialità per investimenti coerenti con la Strategia Industria 4.0, nonché la conferma delle azioni già avviate, fin dal 2015, per il sostegno alla creazione di impresa (ricomprese tra le iniziative del PR 16 "Giovanisi") e per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI manifatturiere e del turismo. L'intervento nella forma della garanzia sarà orientato alle zone colpite da calamità naturale e a specifiche aree di crisi.

Inoltre in coerenza con il PR 3 "Politiche per la montagna e per le aree interne", proseguiranno gli interventi rivolti alle imprese operanti nel sistema neve toscano, già attivati negli anni passati, ma nel quadro di una più ampia strategia orientata anche alla diversificazione dell'offerta turistica.

Particolare attenzione sarà posta alle aree di crisi "complessa" e "non complessa": in tal senso prosegue l'impegno della Regione nell'attuazione dei Piani di Riconversione e Riqualificazione Industriale e nella conferma di specifiche premialità che riguarderanno anche le c.d aree interne. Tali interventi opereranno in sinergia con le azioni del FSE, il quale attiverà azioni integrate a favore delle imprese beneficiarie delle sovvenzioni previste dal progetto.

Gli interventi di promozione economica e di internazionalizzazione per il 2018 saranno diretti a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo toscano e a favorire forme di cooperazione sia tra imprese all'interno di filiere, sia tra imprese e altri attori pubblici e privati. Per i settori del Made in Italy - moda, nautica e casa - l'attenzione sarà posta sulla valorizzazione del Tuscan Lifestyle e sull'eccellenza manifatturiera, arricchita da aspetti immateriali e distributivi. Per i settori tecnologici si farà leva sulla capacità di proporre un'offerta frutto di sintesi tecnologica, personalizzata e all'avanguardia rispetto al contesto di mercato.

Per tutti i settori saranno ulteriormente sviluppate sul territorio regionale le azioni di sensibilizzazione e di diffusione delle conoscenze relative alle tecnologie connesse alla Strategia regionale Industria 4.0. - Manifattura avanzata 4.0 quale forma e processo di rafforzamento competitivo del sistema economico-produttivo.

Per quanto attiene gli investimenti in infrastrutture per lo sviluppo produttivo saranno promossi interventi mirati, prevalentemente mediante procedimenti negoziali (protocolli di intesa, accordi di programma) con particolare attenzione alle aree di crisi, al territorio della Costa e alla riqualificazione di aree industriali.

Anche nel 2018 la Regione Toscana sarà impegnata a promuovere la nascita e l'insediamento di nuove realtà produttive creando occasioni di radicamento delle multinazionali già presenti in Toscana e adoperandosi ad attrarre, nei settori ad alto potenziale competitivo e nei cluster emergenti RIS3, nuovi investimenti nazionali ed esteri. Si tratta di facilitare il contatto tra "offerta e domanda di investimento" attraverso l'organizzazione di occasioni di incontro tra multinazionali e PMI, la partecipazione ad eventi ed il potenziamento del servizio di assistenza all'investitore, per accompagnarlo lungo tutto le fasi del progetto di investimento, dal pre-insediamento all'aftercare.

#### QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
00700: Turismo	00701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,06	0,06	0,06	0,18
01400: Sviluppo economico e competitività	01401: Industria, PMI e Artigianato	0,36	0,35	0,35	1,06
	01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	32,61	26,16	26,16	84,93
Totale complessivo		33,04	26,56	26,56	86,16

## Progetto regionale 11

### Politiche per il diritto e la dignità del lavoro

Con riferimento ad un contesto socio-economico segnato da elementi positivi di ripresa ancora insufficienti a far fronte ai problemi generati in questi anni in termini di ridimensionamento della base produttiva, peggioramento delle condizioni nel mercato del lavoro e la contrazione dei bilanci familiari, con il conseguente aggravamento del fenomeno della povertà, la Regione proseguirà ad impegnarsi sia sul versante della difesa dell'occupazione e del sostegno al reddito da un lato, sia sul rafforzamento e la qualificazione dei percorsi di transizione e di inserimento nel mondo del lavoro tramite il potenziamento delle politiche attive del lavoro.

Non appena arriverà il via libera definitivo dall'esecutivo nazionale, sarà possibile dare avvio alle misure previste dal Piano integrato regionale per l'occupazione, approvato nel maggio 2017, che metterà in campo per l'anno 2018 specifici interventi, rivolti ai disoccupati privi di prestazioni a sostegno del reddito e destinati prevalentemente alle aree di crisi che in questi anni hanno maggiormente sofferto della crisi economica, attraverso la combinazione di più strumenti di politica attiva e passiva, ossia l'assegno di ricollocazione, l'indennità di partecipazione alle azioni di politica attiva, incentivi per i datori di lavoro che assumeranno i soggetti destinatari di tali interventi.

Nell'azione di governo regionale continuerà ad essere centrale l'obiettivo di qualificazione del sistema regionale dei centri per l'impiego, puntando ad un modello organizzativo e gestionale omogeneo sul territorio in grado di realizzare risultati e strumenti davvero universali, per garantire ovunque i livelli essenziali delle prestazioni previsti a livello nazionale dal Jobs Act, con particolare attenzione alle persone con disabilità e lavoratori svantaggiati al fine di sostenerne il pieno inserimento al lavoro attraverso azioni di miglioramento e qualificazione dei servizi resi nell'ambito della rete regionale dei centri per l'impiego e misure di sostegno all'occupazione.

Proseguirà nel 2018 la costruzione dell'infrastruttura formativa, alla quale ancorare le politiche regionali, per il raggiungimento degli obiettivi del PRS, in sintonia con gli obiettivi europei al 2020. Resta fermo, in particolare, l'orientamento al risultato, ossia all'occupazione dei formati, sia per la formazione strategica, rispetto alla quale è la Regione ad individuare le filiere a maggior tasso di occupabilità dei formati, che per la formazione territoriale, nella quale è espressamente previsto un raccordo tra l'agenzia formativa che propone il progetto e le aziende del territorio in cui tale progetto si svolgerà: una quota del finanziamento regionale continuerà infatti a essere legata alla verifica degli esiti occupazionali degli allievi. Saranno inoltre finanziati voucher individuali - a favore di tutti i cittadini toscani disoccupati, inoccupati o inattivi - per il rimborso, totale o parziale, delle spese per i corsi di formazione e voucher per la formazione continua, anche in modo complementare con gli interventi regionali per la competitività delle imprese. In modo complementare al programma Garanzia Giovani, gli interventi formativi del POR FSE 2014-2020 finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo e alla permanenza al lavoro saranno rivolti anche agli over 30, per promuovere il collocamento e ricollocaimento al lavoro di tutti i cittadini toscani.

Proseguirà infine la lotta al lavoro irregolare in agricoltura; nella gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 saranno attuate tutte le misure di controllo preventivo, di sospensione e di eventuale revoca dei contributi per le aziende oggetto di procedimenti penali e/o di condanne definitive per reati gravi in materia di lavoro, secondo quanto previsto nelle disposizioni attuative regionali del Programma.

#### QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00103: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	6,00	6,00	6,00	18,00
00400: Istruzione e diritto allo studio	00402: Altri ordini di istruzione non universitaria	0,05	0,00	0,00	0,05
01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,83	0,85	0,85	2,52

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	6,57	0,00	0,00	6,57
	01502: Formazione professionale	0,51	0,65	0,65	1,80
	01503: Sostegno all'occupazione	0,55	0,55	0,55	1,65
	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	46,31	29,26	29,26	104,83
Totale complessivo		60,81	37,30	37,30	135,42

## Progetto regionale 12

### Successo scolastico e formativo

Nelle politiche per l'educazione, l'istruzione e la formazione, la Regione conferma il proprio impegno per consolidare e sviluppare il sistema di educazione prescolare da zero a sei anni, con particolare riferimento al sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia; per ridurre la dispersione scolastica e promuovere il successo scolastico e formativo dei giovani toscani; per restituire dignità all'istruzione tecnica e professionale; per finanziare una formazione professionale che crei occupazione; per consolidare il sistema di governance tramite il rafforzamento delle Conferenze Zonali per l'Istruzione e l'Educazione; per valorizzare al livello delle reti territoriali anche l'attività di tutti i soggetti che operano nell'ambito dell'apprendimento permanente, formale, non formale e informale.

Sono confermati inoltre:

- il forte ruolo di programmazione e controllo della Regione: la valutazione – anche con metodo controfattuale - degli esiti occupazionali degli interventi formativi è utilizzata per riorientare, se necessario, gli strumenti di programmazione regionali;
- il nuovo sistema di accreditamento e il rating degli organismi formativi, ossia un sistema di valutazione dei dati di accreditamento e delle performance di efficienza ed efficacia, con un duplice scopo: informativo e di trasparenza per gli utenti, in modo che siano informati sulla qualità delle agenzie che impartiscono loro dei corsi; in prospettiva, operativo, ai fini della individuazione di meccanismi di finanziamento premiale per le agenzie che mostrano i più elevati tassi di collocamento dei formati nel mercato del lavoro;
- l'investimento regionale per lo sviluppo del sistema duale e dell'apprendistato, ossia per il modello di formazione che permette ai giovani di conseguire una qualifica e/o un diploma professionale attraverso percorsi formativi che prevedono una effettiva alternanza tra formazione e lavoro;
- gli investimenti in alleanze formative tra scuole, enti formativi e imprese, per la determinazione dei fabbisogni formativi e per la coprogettazione degli interventi: sono così impostati il sostegno regionale all'alternanza scuola-lavoro, la formazione strategica, gli IFTS, gli ITS e i Poli Tecnico Professionali;
- la valorizzazione degli aspetti innovativi, legati a Industria 4.0: saranno finanziati tutti gli interventi formativi necessari per sostenere i processi di digitalizzazione delle imprese, stimare gli impatti dell'introduzione delle singole tecnologie in ciascuna filiera produttiva, attivare azioni di anticipazione dei nuovi fabbisogni formativi e fornire ai cittadini toscani competenze a prova di futuro.

Sarà inoltre dato avvio alla seconda fase del Programma Garanzia Giovani, con la concentrazione delle risorse su un numero ridotto di azioni, un focus maggiore sui disoccupati di lunga durata e sulla formazione on the job e un progetto pilota per intercettare i gruppi di giovani particolarmente vulnerabili, che sfuggono alle normali azioni di contatto dei Centri per l'Impiego.

### QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
00400: Istruzione e diritto allo studio	00401: Istruzione prescolastica	1,19	1,06	1,06	3,32
	00402: Altri ordini di istruzione non universitaria	8,19	9,60	9,60	27,39
	00406: Servizi ausiliari all'istruzione	0,34	0,31	0,31	0,95
	00408: Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	2,53	3,30	3,30	9,12
01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	5,70	5,81	5,81	17,33
01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,08	0,08	0,08	0,24
	01502: Formazione professionale	20,45	22,63	22,63	65,72

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	16,11	13,34	13,34	42,79
Totale complessivo		54,59	56,14	56,14	166,87

## Progetto regionale 13

### Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare

Al fine di raggiungere i target di riduzione delle emissioni di gas climalternati definiti dalla conferenza sul clima di Parigi e rilanciati dalla conferenza di Marrakech 2016, nel 2018 proseguirà l'impegno per la transizione verso un sistema economico a basse emissioni di carbonio e resiliente al cambiamento climatico. Proseguirà quindi il programma di incentivazione, attraverso il fondi FESR 2014-2020, volto a incrementare l'efficienza energetica degli immobili pubblici e delle sedi di imprese.

Sul versante dell'economia circolare, proseguiranno le azioni volte a consolidare le filiere produttive per il riuso a fini produttivi dei rifiuti industriali e civili, nonché degli scarti delle lavorazioni industriali, con particolare riferimento al territorio dell'Area costiera regionale, attraverso il sostegno ai progetti di investimento delle imprese realizzate in forma collaborativa che operano sull'intero ciclo del prodotto. Ciò al fine della redazione di una Piano regionale per l'economia circolare in riferimento anche allo sviluppo degli acquisti pubblici pre commerciali.

Sarà data attuazione al piano della qualità dell'aria-ambiente e proseguirà il sostegno ai comuni per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani di azione comunale (PAC). Inoltre in attuazione della l.r 85/2016, che impartisce alle disposizioni per l'esercizio delle funzioni in materia di uso razionale dell'energia, sarà pienamente operativa la riforma operata in materia di verifica e controllo sugli impianti termici con l'accentramento della funzione in un'unica società regionale, favorendo così una migliore gestione del servizio e la conseguente mitigazione degli effetti in termini di emissioni.

In tema di riqualificazione ambientale, proseguiranno gli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda dell'area SIN/SIR di Massa Carrara e SIN di Piombino. Il 2018 sarà anche il primo anno di attuazione del Documento operativo per le bonifiche (DOBS) che, oltre a prevedere gli interventi di bonifica sopracitati, ricomprende gli interventi di bonifica delle ex aree minerarie. In tema di risorsa idrica continuerà l'attuazione degli Accordi di programma sottoscritti con il Ministero dell'Ambiente al fine di migliorare la qualità delle acque potabili e garantire l'equilibrio della risorsa.

Proseguono infine le attività per dare attuazione ai Progetti integrati territoriali (PIT) quale strumento di aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale, attraverso mirati pacchetti di misure della programmazione FEASR, specifiche criticità ambientali, in particolare per le tematiche suolo, acqua, biodiversità paesaggio ed energia.

#### QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1,12	0,69	0,69	2,49
01700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01701: Fonti energetiche	9,00	9,00	9,00	27,00
	01702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	16,61	5,23	5,23	27,08
Totale complessivo		26,73	14,92	14,92	56,57

---

## **Progetto regionale 14**

### **Ricerca, sviluppo e innovazione**

---

Per quanto riguarda il sostegno alle attività di R&S delle imprese, nel corso del 2018 si porteranno a conclusione la maggior parte dei progetti di R&S presentati dalle imprese toscane e selezionati nell'ambito dei bandi in anticipazione del 2014. Inoltre, sarà data piena attuazione a tre nuovi bandi; uno per progetti strategici di ricerca e sviluppo, rivolti anche alle grandi imprese, uno per progetti di R&S delle PMI e uno per le attività di R&S nell'ambito dei protocolli di insediamento che possono contare su un budget di circa 60 mln di fondi FESR. Approvati a maggio 2017 prevedono la raccolta delle proposte progettuali entro settembre 2017 con l'approvazione della graduatoria entro febbraio 2018.

Sempre nel corso del 2018 entrerà nella fase di piena attuazione l'accordo di programma RT/Mise denominato Galileo, sottoscritto a novembre 2016 e integrato dal recente protocollo di intesa RT/Nuovo Pignone (feb2017), che definisce le ricadute e gli impatti del suddetto programma di aiuti sull'economia regionale.

Per quanto riguarda il sostegno all'innovazione nel corso del 2018 si concluderanno una parte dei progetti proposti dalle imprese toscane e selezionati nell'ambito dei bandi innovazione approvati nell'ottobre 2016. Tali bandi prevedono aperture continuative fino ad esaurimento risorse con istruttorie periodiche a cadenza mensile o trimestrale.

Per quanto riguarda i Distretti Tecnologici, nel 2018 gli otto progetti selezionati con il bando approvato con decreto n. 127/2016 sono in fase di attuazione. Inoltre è stato costituito il distretto Advanced Manufacturing di cui alla Delibera n. 1091/2016 che opera all'interno della Piattaforma regionale Industria 4.0. Proprio nel 2018 sarà completato il programma biennale di attività della Piattaforma Regionale Industria 4.0.

Per quanto attiene agli investimenti per la qualificazione, il potenziamento e la promozione delle infrastrutture pubbliche per il trasferimento tecnologico, essi saranno promossi, prevalentemente mediante procedimenti negoziali (protocolli di intesa, accordi di programma), con particolare attenzione alle aree di crisi e al territorio della Costa.

Saranno favorite forme di collaborazione pubblico/private finalizzate alla promozione di giacimenti di innovazione (laboratori di ricerca industriale, dimostratori tecnologici) e sarà incentivata la razionalizzazione della gestione in una ottica di efficientamento e sostenibilità ma anche di qualificazione dell'azione e della ricaduta sul territorio in termini di raccordo con il sistema produttivo. Inoltre, nel corso dell'anno dovranno entrare a regime gli interventi relativi al progetto c.d. "Start up house".

Proprio nell'ottica del raccordo con il sistema produttivo, proseguiranno le attività di supporto a progetti di ricerca in collaborazione obbligatoria fra imprese e organismi di ricerca, selezionati con il bando FAR FAS nelle materie di cui all'APQ MIUR - Agenzia per la coesione territoriale - Regione Toscana (DGR 758/2013), con risorse FESR e regionali, in coerenza con le disponibilità finanziarie del bilancio regionale.

Nel 2018 la Regione Toscana sosterrà altresì le attività di cooperazione/collaborazione allo sviluppo degli interventi connessi all'Agenda Digitale Toscana.

Infine, per quanto attiene alla Ricerca sanitaria, nel 2018 sarà dato particolare rilievo all'implementazione del Distretto Tecnologico Scienze della Vita attraverso il potenziamento delle infrastrutture ricerca e sperimentazione clinica (biobanche, laboratori gmp, strumenti analitici, UVaR...), con particolare riferimento al progetto PRECISION MEDICINE: creazione di una piattaforma integrata pubblico privata ad acceso aperto di precision medicine, che abbia nel medical research center gestito da TLS, uno degli hub naturali di sviluppo consentendo a imprese e organismi di ricerca di potenziare le proprie progettualità condividendo competenze, strutture e risorse e mettendole al servizio del sistema sanitario regionale.

Inoltre, in ambito di ricerca preclinica e clinica, la Regione parteciperà al Bando di Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute mirato al miglioramento dell'assistenza e delle cure offerte dal Servizio Sanitario Nazionale e avvio dei progetti finanziati; darà avvio ai progetti di ricerca Bando regionale mirato al sostegno ai processi di innovazione clinica e organizzativa del Servizio Sanitario Regionale; proseguirà con le azioni di potenziamento UVaR per aumentare la massa critica delle attività e incrementare la specializzazione intelligente di settore.



**QUADRO DELLE RISORSE***in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
00400: Istruzione e diritto allo studio	00408: Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	1,82	0,00	0,00	1,82
00700: Turismo	00702: Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
01400: Sviluppo economico e competitività	01401: Industria, PMI e Artigianato	0,52	0,00	0,00	0,52
	01403: Ricerca e innovazione	6,34	6,32	6,32	18,98
	01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	66,21	35,23	35,23	136,67
01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	3,11	4,15	4,15	11,41
Totale complessivo		78,00	45,70	45,70	169,39

---

**Progetto regionale 15****Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata**

---

Nel 2018 proseguiranno gli interventi in attuazione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità volti in primo luogo a realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale.

Relativamente alle Infrastrutture ferroviarie, proseguiranno i lavori per il raddoppio della tratta Pistoia – Montecatini Terme, mentre per la tratta Montecatini Terme – Lucca si prevede che vengano definiti i procedimenti relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale e alla localizzazione, e svolte le attività negoziali per l'appalto dei lavori; si attende la ripresa dei lavori relativi al nodo AV di Firenze, con l'inizio dello scavo del passante sotterraneo; proseguiranno quindi gli approfondimenti per attuare da parte di RFI l'idea progettuale condivisa, confermando la realizzazione della stazione secondo il progetto originario ed integrando nell'area Belfiore, oltre ai servizi ferroviari anche i servizi di tramvia e autobus; per il raddoppio della tratta ferroviaria Empoli – Granaiole, finanziato nel 2016 con risorse statali, sarà definita la progettazione da parte di RFI.

Tra le opere stradali si ricordano la Due Mari (per la quale si prevede nel 2018 l'avvio dei lavori per i lotti 4 e 9 e l'apertura al traffico del maxi lotto 5-6-7-8), il Corridoio Tirrenico (per il quale la Regione continuerà a monitorare i procedimenti di approvazione del progetto definitivo da parte del CIPE, propedeutico per l'appalto e l'esecuzione dei lavori), il sistema tangenziale di Lucca, e le terze corsie autostradali.

Proseguiranno inoltre gli interventi relativi alle opere di viabilità regionale, sia quelle la cui competenza attuativa è rimasta alle Province, che quelle la cui competenza è stata trasferita alla Regione a seguito del riordino istituzionale, per le quali si procede in coerenza con il Programma triennale dei lavori pubblici. In particolare, saranno affidati e consegnati i lavori relativi alla Variante alla SR 71 tratto Calbenzano Santa Mama.

Nell'ambito del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale, nel 2018 proseguirà l'attuazione del bando 2017 per il cofinanziamento, mediante fondi statali, dell'acquisto di circa 80 nuovi autobus extraurbani, cui andranno ad aggiungersi ulteriori 40 nuovi autobus circa, mediante ulteriori fondi assegnati dal CIPE. Il 2018, salvo diversi effetti giurisdizionali del contenzioso in atto e previa sottoscrizione e stipula del contratto di concessione, potrebbe configurarsi come il primo anno della gestione unitaria dei servizi del lotto unico regionale gomma; in tale contesto la Regione Toscana sarà impegnata in un'ampia attività di raccordo con i territori e quindi con il nuovo soggetto gestore, finalizzata alla riprogrammazione dei servizi, secondo quanto già definito dai documenti di gara.

Per quanto riguarda i servizi ferroviari, nel 2018 potrebbe, salvo diverso effetto del contenzioso in atto, essere sottoscritto il nuovo contratto con Trenitalia della durata di 15 anni, avviato con DGR 1342/2016; in ogni caso, il contratto di servizio sottoscritto con Trenitalia nel 2016, nonché il contratto di servizio sottoscritto con TFT (ferrovie aretine) nel 2017 saranno oggetto di attente verifiche gestionali, alla luce di rispettivi Piani Economico e Finanziario (PEF).

Proseguirà inoltre la valorizzazione delle ferrovie minori, sul solco della DGR 494/2014, in supporto ai progetti di valorizzazione del territorio, anche in sinergia con iniziative e logiche di intervento inerenti la mobilità dolce, che potrebbe avvalersi di risorse comunitarie nell'ambito del Programma Interreg Italia- Francia Marittimo.

In relazione allo sviluppo della piattaforma logistica toscana si procederà con l'avvio della prima fase di realizzazione della nuova Darsena Europa nel porto di Livorno, il trasferimento ad RFI delle attività di progettazione esecutiva e realizzazione del raccordo ferroviario tra il Porto e l'Interporto di Livorno quale soggetto tecnico attuatore, le opere per il potenziamento del porto di Piombino e la progettazione degli interventi di riqualificazione del waterfront di Marina di Carrara.

Sul sistema dei porti di competenza dell'Autorità Portuale Regionale, saranno avviati la realizzazione della banchina commerciale di Viareggio, l'adeguamento della diga foranea al porto di Marina di Campo (1° lotto), la riqualificazione del Molo Garibaldi a Porto Santo Stefano (1° lotto); saranno avviati, inoltre, interventi sul Canale di Navicelli e sul canale Burlamacca. Proseguirà attraverso la Autorità Portuale Regionale l'attività di gestione delle porte vinciane nel tratto livornese del Canale dei Navicelli.

Inoltre sono confermati gli interventi per lo sviluppo del sistema aeroportuale toscano, che prevedono la realizzazione del nuovo piazzale ovest presso l'aeroporto Vespucci di Firenze, e la realizzazione di interventi di adeguamento infrastrutturale presso l'aeroporto Teseo Tesi di Marina di Campo (Elba).

In ambito mobilità sostenibile, proseguiranno le iniziative già avviate, con particolare riferimento alle azioni integrate per la mobilità e le piste ciclabili, nell'ambito del POR CREO FESR 2014-2020, e alla realizzazione della ciclovia dell'Arno, della ciclovia di interesse nazionale Verona/Firenze, di cui la Regione Toscana è soggetto partecipante, e della ciclovia Tirrenica, di cui la Regione Toscana è capofila.

Saranno completati inoltre gli interventi e le opere per la sicurezza stradale finanziate con il bando regionale 2017. Gli interventi correlati all'infomobilità proseguiranno nel corso del 2018, con particolare riferimento all'Osservatorio per la mobilità regionale, strumento indispensabile ai fini del monitoraggio della qualità dei servizi di TPL sul

territorio regionale, e al Portale "Muoversi in Toscana"; ulteriori risorse potranno derivare dalla nuova programmazione comunitaria (Interreg Italia Francia Marittimo 2014-2020).

Gli interventi previsti dal Progetto interessano complessivamente tutto il territorio toscano; a questi si aggiungono gli interventi in materia di mobilità ed infrastrutture relativi agli specifici contesti territoriali della Piana fiorentina e dell'Arcipelago Toscano previsti rispettivamente nei Progetti Regionali 1 e 2.

#### QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
01000: Trasporti e diritto alla mobilità	01001: Trasporto ferroviario	288,13	289,22	289,22	866,57
	01002: Trasporto pubblico locale	303,04	311,34	311,34	925,72
	01003: Trasporto per vie d'acqua	21,62	21,52	21,52	64,65
	01004: Altre modalità di trasporto	1,00	0,00	0,00	1,00
	01005: Viabilità e infrastrutture stradali	21,25	20,01	20,01	61,27
	01006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	6,07	4,45	4,45	14,97
Totale complessivo		641,11	646,53	646,53	1.934,17

## Progetto regionale 16 Giovanisì

Giovanisì è il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, finanziato con risorse nazionali, regionali ed europee e strutturato in 7 macroaree: Tirocini, Casa, Servizio civile, Fare Impresa, Studio e Formazione, Lavoro e Giovanisì+ (partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport).

Le opportunità del progetto Giovanisì, a partire da giugno 2011, hanno raggiunto oltre 234.000 giovani beneficiari con uno stanziamento pari a oltre 700 milioni di euro.

Il progetto Giovanisì (PR 16) è inserito tra i 24 progetti strategici del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020. Nel 2018, la Regione Toscana nell'ambito di Giovanisì:

1) continuerà a promuovere tutti i percorsi legati a:

- formazione strategica (IFTS e progetti formativi strategici),
- lotta alla dispersione scolastica (IeFP per drop out con il sistema duale),
- formazione terziaria non universitaria (percorsi di Istruzione Tecnica Superiore),
- alta formazione e ricerca universitaria.

2) rafforzerà l'impegno regionale nei confronti dei giovani professionisti attraverso un pacchetto di opportunità sempre più vasto e mirato, includendo anche quelle relative all'attuazione dei voucher coworking;

3) aumenterà le opportunità per tirocini e servizio civile in modo da dare ad un numero sempre più ampio di giovani la possibilità di avvicinarsi al mondo del lavoro;

4) verrà implementato il sostegno nei confronti dei giovani che vogliono avviare attività imprenditoriali sul territorio regionale;

5) creerà nuove azioni legate ad ambiti di intervento quali partecipazione, legalità cultura e sport (Giovanisì +);

6) la Regione lavorerà per migliorare l'accesso alle misure del progetto Giovanisì attraverso percorsi di digitalizzazione.

7) proseguirà il lavoro di informazione capillare sul territorio grazie alla rete dei Centri per l'Impiego;

8) continuerà la costruzione di progetti europei in modo da raccogliere buone pratiche di politiche giovanili sia al livello italiano che europeo.

### QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00108: Statistica e sistemi informativi	0,34	0,31	0,31	0,95
00400: Istruzione e diritto allo studio	00404: Istruzione universitaria	42,29	42,29	42,29	126,87
00600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	00601: Sport e tempo libero	0,08	0,20	0,20	0,49
	00602: Giovani	0,19	0,19	0,19	0,58
01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	15,25	15,42	15,42	46,09
01400: Sviluppo economico e competitività	01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,70	0,40	0,40	1,51
01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,01	0,01	0,01	0,03

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	1,97	5,57	5,57	13,11
01900: Relazioni internazionali	01901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,01	0,01	0,01	0,02
Totale complessivo		60,85	64,40	64,40	189,64

---

## **Progetto regionale 17**

### **Lotta alla povertà e inclusione sociale**

---

La crisi economica e l'inadeguatezza del sistema di protezione sociale stanno portando la Regione Toscana nella direzione opposta rispetto all'obiettivo europeo della Strategia Europa 2020 inerente la riduzione della popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale. Lo scenario sopra delineato impone quindi la necessità di trovare strumenti opportuni per rafforzare la capacità di inclusione sociale del sistema regionale valorizzando la governance integrata nei territori finalizzata non solo all'erogazione di servizi pubblici, ma anche alla creazione di terreni fertili per la promozione delle capacità della persona, del sistema economico-sociale e del territorio. Tra le evidenze va ricordata l'attualità del concetto di vulnerabilità legato alle dinamiche della società liquida e della società del rischio che comporta l'instabilità sociale e la continua necessità di confrontarsi con eventi critici imprevedibili.

Per fronteggiare quanto sopra delineato, come stabilito con DGR 671/2017, sarà predisposto e implementato un complesso integrato di interventi di solidarietà attiva, ad integrazione delle iniziative di competenza statale, per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. In particolare, sono individuate quattro linee di intervento:

#### 1. Politiche di inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate.

Nel 2018 si prevede di implementare e sviluppare gli interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e, in generale, alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali.

Saranno inoltre rafforzate le attività già avviate finalizzate al contrasto del fenomeno della povertà e del disagio sociale, alle condizioni di disagio e relative al potenziamento della rete di protezione sociale.

#### 2. Politiche del lavoro per il contrasto alla povertà.

Verrà realizzato il Piano Integrato per l'Occupazione, di cui alla DGR 290/2017, finalizzato a garantire un sostegno al reddito e l'assistenza intensiva alla ricollocazione per favorire il reinserimento lavorativo dei disoccupati, oltre che incentivi all'occupazione in favore dei datori di lavoro che assumeranno i soggetti destinatari di tali interventi. Gli interventi del Piano sopra citato sono prioritariamente destinate alle Aree crisi industriale complessa/non complessa della Toscana (Cfr Progetto regionale 11 "Politiche per il diritto e la dignità del lavoro").

#### 3. Politiche abitative per il contrasto alla povertà

Favorire l'accesso all'abitazione per soggetti a reddito medio basso è fattore rilevante in tema di contrasto alla povertà, data l'incidenza, spesso insostenibile, sul reddito delle famiglie sia di un mutuo per l'acquisto di un alloggio sia della locazione a canoni di mercato. Potranno essere attivati sia interventi strutturali e permanenti di offerta diretta di alloggi sociali, sia interventi puntuali di sostegno al reddito delle famiglie in difficoltà tra i quali:

- potenziamento dell'offerta degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica attraverso la realizzazione di interventi di nuova costruzione e/o recupero;
- sostegno alle famiglie che si trovano in alloggi in locazione a canoni di mercato
- sostegno alle famiglie che si trovano in situazione di sfratto per morosità incolpevole

#### 4. Politiche scolastiche per il contrasto alla povertà.

L'educazione – già nella fascia prescolare - e l'istruzione influenzano la sfera personale degli individui, in quanto la conoscenza concorre ad ampliare gli spazi di libertà individuale e può diventare un importante mezzo di emancipazione dalla povertà. In tale prospettiva proseguiranno le azioni di sostegno al sistema regionale nidi; i Progetti educativi zonali (PEZ) per l'infanzia volti anche a favorire la partecipazione delle famiglie a basso reddito; i PEZ per l'età scolare volti a ridurre la dispersione scolastica anche legata a fenomeni di povertà; le attività di finanziamento di benefici economici per gli studenti a basso reddito (Cfr. Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").

Per garantire uno stretto coordinamento e una forte sinergia tra gli interventi di cui sopra, attivi e da attivare, è costituita un'apposita cabina di regia.

Un'ulteriore priorità di intervento sarà l'attuazione della sottomisura del PSR che si prefigge lo scopo di sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale in cui l'attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati quali disabili, tossicodipendenti, detenuti e più in generale categorie a bassa contrattualità lavorativa. L'agricoltura sociale rappresenta quindi un'occasione importante per lo sviluppo dell'agricoltura verso strategie multifunzionali e di diversificazione dell'attività agricola.

**QUADRO DELLE RISORSE***in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01206: Interventi per il diritto alla casa	1,37	1,22	1,22	3,82
	01207: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1,22	1,09	1,09	3,41
	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	5,98	7,03	7,03	20,04
01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00
	01302: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00
01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,03	0,04	0,04	0,11
Totale complessivo		8,60	9,38	9,38	27,37

---

## **Progetto regionale 18**

### **Tutela dei diritti civili e sociali**

---

L'attuale crisi economica associata alle dinamiche sociali e culturali stanno cambiando i sistemi socio-sanitari per quanto riguarda la loro efficacia e capacità di perseguire valori quali l'adeguatezza e l'equità. La Toscana, da sempre promotrice di diritti di cittadinanza e coesione sociale, si posiziona come Regione-guida per sviluppare interventi e strumenti volti a sostenere la tutela delle persone svantaggiate con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze socio-sanitarie e garantire i valori fondanti del Servizio Sanitario Regionale. Anche le strutture e le reti familiari si stanno modificando: in Toscana il 32% delle famiglie è composto da una sola persona, il 22,2% da una coppia senza figli, il 31,1% da una coppia con figli, il 9,8% da un genitore solo con figli. Aumentano pertanto le famiglie single, soprattutto composte da anziani, e quelle con due componenti senza figli e la famiglia sta perdendo il ruolo di ammortizzatore sociale che l'ha da sempre contraddistinta. Per contrastare tale scenario, nel 2018 si prevede di attuare e rafforzare strumenti e interventi dedicati, tra cui la promozione di welfare integrativo.

Per quanto riguarda l'integrazione socio-sanitaria sarà consolidata la rete integrata di risposte socio-sanitarie ai minori e adulti con diagnosi di autismo, rafforzati gli interventi riabilitativi relativi ai disturbi specifici di apprendimento, sviluppate e applicate le azioni integrate per la prevenzione, primaria e secondaria, e per l'allestimento di una rete di protezione socio-sanitaria in grado di farsi carico delle persone con problematiche di gioco d'azzardo patologico (GAP) in attuazione del piano regionale di contrasto al GAP.

Saranno inoltre previsti la valorizzazione e il potenziamento, nell'ambito dei Dipartimenti di Salute mentale, della rete professionale e residenziale (REMS e strutture intermedie) per pazienti sottoposti a misure di sicurezza anche a seguito del superamento dell'OPG. Secondo quanto previsto dalla legge regionale 64/2005 e dal DPCM del 1 aprile 2008, saranno approvate e attuate le linee prioritarie di intervento pluriennali per la tutela della salute in carcere, destinate sia alla popolazione adulta che minorile.

Altra priorità di intervento è rappresentata dalla prosecuzione e dal monitoraggio delle attività per garantire la Vita indipendente alle persone con gravi disabilità, che intendono realizzare il proprio progetto di vita individuale a casa propria, senza ricorrere a strutture protette, potendo raggiungere condizioni di vita con significativi margini di autonomia.

Saranno rafforzate le attività già avviate rivolte al tema della disabilità, al mondo della non autosufficienza e al sistema delle politiche sociali.

Si prevede, inoltre, di implementare e sviluppare gli interventi tesi a:

- inserimento lavorativo di soggetti disabili ai sensi della legge 68/1999 ed interventi per promuovere la realizzazione di un sistema diffuso e articolato di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali;

- sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia: implementazione di buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera, nonché per la promozione dell'occupazione regolare;

- erogazione di contributi in conto capitale a titolo di cofinanziamento a enti pubblici per la realizzazione di progetti di investimento nel settore sociale: misure volte a prevenire eventuali situazioni di emergenza sociale e a migliorare e accrescere le possibilità di integrazione dei cittadini con criticità nei diversi ambiti della società.

- coinvolgimento di tutte le zone socio-sanitarie nella conoscenza e diffusione della metodologia di intervento sperimentata attraverso il programma nazionale PIPPI per la promozione della genitorialità positiva e per forme di sostegno diretto a famiglie con figli in difficoltà: saranno realizzate azioni mirate di diffusione e formazione co-progettate e organizzate con il contributo dei formatori degli ambiti territoriali di livello avanzato e del Centro regionale Infanzia e Adolescenza;

- sull'area genitorialità, responsabilità familiari e famiglie, si intende valorizzare e sistematizzare gli interventi ed i progetti promossi dai servizi sociali ed educativi dei comuni, e dai consultori familiari delle aziende sanitarie, indirizzando, anche attraverso gli strumenti della programmazione regionale, gli obiettivi e le risorse verso contesti e metodologie di lavoro e di cura integrati, multilivello e multiprofessionali;

- azioni di supporto alla programmazione regionale e territoriale che, per l'area infanzia, adolescenza, famiglie e genitorialità possano, con il contributo tecnico-scientifico del Centro regionale e dell'Osservatorio regionale minori, anche in collaborazione con l'Osservatorio sociale:

1. aggregare e monitorare la serie di indicatori e di dati utili alla costruzione del profilo di salute zonale;
2. restituire alle zone distretto la mappatura del contesto socio-demografico e del sistema di servizi presenti;
3. rendere disponibile, aggiornata e fruibile una rappresentazione zonale delle banche dati sui minori allontanati dalla famiglia e sui minori che vivono in famiglia e che usufruiscono di interventi di sostegno, promozione e



prevenzione, al fine di connettere i sistemi di rilevazione e monitoraggio alla programmazione degli interventi ed ai processi di valutazione degli esiti;

4. diffondere indirizzi regionali per l'identificazione e la mappatura degli interventi di protezione e tutela e di sostegno alla genitorialità, finalizzati a individuare linguaggi comuni e standard di servizio omogenei sul territorio;  
- avviare il percorso per la revisione dell'accordo di programma in materia di adozione alla luce della riforma del sistema sanitario toscano, del nuovo assetto organizzativo delle zone distretto nonché dei consolidati rapporti tra sistema pubblico di protezione e tutela e soggetti privati che operano nel campo dell'adozione internazionale e tra questi ed il sistema scolastico.

Tra le politiche di tutela dei diritti civili e sociali promosse dalla Regione rientrano anche gli interventi relativi alle politiche di genere, di prevenzione e contrasto alla violenza di genere ed all'omotransfobia, nonché alle politiche di tutela dei consumatori ed utenti. Si tratta di temi "caldi": basti pensare al fenomeno ormai dilagante della violenza sulle donne, che occorre cercare di arginare con interventi strutturali sia in termini di protezione che di prevenzione e sensibilizzazione, anche attraverso le azioni di lotta agli stereotipi nelle scuole e nella comunicazione; all'intervento richiesto alle associazioni dei consumatori per l'assistenza agli obbligazionisti toscani danneggiati dalle recenti crisi bancarie; infine, alla recente disciplina nazionale sulle unioni civili che rappresenta un primo passo verso l'affermazione di pari diritti ma che necessita di un sostegno culturale per la concreta attuazione e per evitare l'affermarsi di derive restauratrici.

#### Interventi per la tutela dei consumatori

- Sostegno e qualificazione degli sportelli delle associazioni dei consumatori che forniscono assistenza. Interventi sperimentali per introdurre il tema del consumo nel curriculum scolastico e la promozione di programmi didattici extracurricolari.

- Partecipazione alla progettazione e realizzazione di strumenti informativi in grado di migliorare la conoscenza sull'origine dei prodotti da parte dei consumatori e favorire l'insediamento e la qualificazione di imprese agroalimentari innovative.

- Diffusione della "Carta della qualità dei servizi" nei servizi a domanda individuale e qualificare la partecipazione delle associazioni dei consumatori nella gestione dei servizi pubblici attraverso il Tavolo sulla qualità dei servizi costituito presso ANCI Toscana.

#### Interventi per rafforzare le politiche di genere

- Interventi di contrasto alla violenza di genere ed in particolare:

Supporto all'attività e al funzionamento dei centri antiviolenza e case rifugio esistenti ed aventi i requisiti di cui all'Intesa Stato-Regioni del 24/11/2014;

Implementazione dei servizi per l'accoglienza e l'ospitalità di donne vittime di violenza ed eventuali loro figli/e;

Azioni per il reinserimento lavorativo di donne inserite in percorsi di fuoriuscita dalla violenza;

Azioni per il rafforzamento delle reti territoriali volte alla prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

- Interventi per la promozione di pari dignità e diritti per le persone LGBTI, anche attraverso la valorizzazione della partecipazione della RT alla rete Ready

- Promozione di politiche di supporto alle pari opportunità uomo-donna ed al contrasto degli stereotipi di genere, secondo i principi della LR 16/2009 e, nell'ottica di prevenzione degli episodi di violenza, della LR 59/2007 attraverso interventi nel sistema dell'istruzione di ogni ordine e grado, della formazione – anche universitaria, della comunicazione, del lavoro.

## QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01201: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,27	0,25	0,25	0,78
	01202: Interventi per la disabilità	0,48	0,49	0,49	1,46
	01205: Interventi per le famiglie	5,48	1,03	1,03	7,54
01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01207: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	5,98	7,03	7,03	20,04

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	62,27	62,27	62,27	186,80
01400: Sviluppo economico e competitività	01402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,02	0,02	0,02	0,07
01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01503: Sostegno all'occupazione	0,02	0,02	0,02	0,06
Totale complessivo		74,52	71,11	71,11	216,74

## Progetto regionale 19 Riforma e sviluppo della qualità sanitaria

Il Servizio Sanitario Toscano, che ha un'ottima posizione nel contesto delle Regioni italiane e nel confronto internazionale, vuole consolidare la governance disegnata con il nuovo assetto organizzativo con l'obiettivo prioritario di garantire una sostanziale equità nelle prestazioni in termini di garanzia all'accesso, qualità e appropriatezza delle prestazioni. La Toscana, ai primi posti per aspettativa di vita (femmina 85, maschio 81 -terza Regione italiana), si caratterizza per la qualità del sistema sanitario tesa a coniugare lo sviluppo dei servizi con l'accrescimento della partecipazione e delle tutele per tutti i cittadini e i lavoratori.

In questo quadro assumeranno un rilievo centrale gli interventi rivolti allo sviluppo dell'appropriatezza attraverso percorsi assistenziali condivisi e alla costruzione di un sistema di reti dell'assistenza clinico sanitaria con particolare riferimento all'implementazione e la messa a regime di un sistema di cure intermedie a supporto della gestione della fase post acuta residenziale in tutto il territorio regionale.

Nell'ambito dell'accesso alle prestazioni e riduzione liste d'attesa, prioritarie saranno l'implementazione del nuovo modello di intervento della sanità di iniziativa secondo i target di pazienti individuati e la diffusione del modello IDEA (Interventi Educazione all'Autogestione) per il supporto all'empowerment individuali nell'ambito di azioni di comunità.

In merito alla crescita della partecipazione dei cittadini, la proposta di un nuovo sistema di partecipazione, che si articola in coerenza con la nuova organizzazione su più livelli, seguirà l'iter amministrativo necessario all'istituzione di nuovi comitati che prevede anche un percorso di formazione ad hoc.

La Regione Toscana, che ha aderito con 22 ospedali al progetto di Ricerca nazionale coordinato da Agenas "La valutazione partecipata del grado di umanizzazione delle strutture di ricovero" (RA 2015 Umanizzazione), proseguirà le attività previste, in particolare il monitoraggio sulla realizzazione dei piani di miglioramento, definiti secondo gli indirizzi regionali. Continua inoltre il progetto "PuntoSi", un sistema centralizzato per l'informazione, l'orientamento e l'erogazione di servizi ai cittadini.

Per quanto concerne l'organizzazione di reti cliniche, gli interventi del 2018 avranno lo scopo di migliorare l'assistenza sanitaria, concentrando le competenze, riducendo la duplicazione degli interventi, gli sprechi nell'offerta di servizi, favorendo la circolarità delle conoscenze. I percorsi diagnostici-terapeutici-assistenziali (pdta), definiti e condivisi tra tutti gli attori presenti nella rete, determinano comportamenti professionali codificati e cooperativi e la partecipazione attiva e consapevole dei pazienti. Le reti cliniche assicurano quindi, mediante i nodi che le compongono, tutte le tipologie di risposte sanitarie previste dai percorsi assistenziali, dedicate ai diversi bisogni sanitarie a cui la rete è rivolta. Il lavoro di implementazione delle reti è indispensabile che si connoti in modo continuo e condiviso, prevedendo il miglioramento incrementale dell'assistenza, la raccolta sistematica e l'analisi degli indicatori consentirà il monitoraggio e la valutazione delle performance delle reti.

Nell'ambito della rete pediatrica è prevista l'implementazione della rete per le cure palliative pediatriche, la rete oncematologica e la rete per le malattie croniche. In riferimento al percorso nascita particolare attenzione sarà focalizzata sull'aggiornamento del protocollo assistenziale per la gravidanza e sull'organizzazione del triage ostetrico.

Per quanto concerne la rete delle malattie rare è previsto un ulteriore aggiornamento della rete con particolare attenzione alla promozione di centri di elevata competenza specialistica dedicata.

Nel 2018 proseguiranno inoltre gli interventi già avviati in materia di crescita della partecipazione dei professionisti al processo di riorganizzazione del SST (anche attraverso la partecipazione agli eventi formativi regionali organizzati dal Formas), il piano regionale della prevenzione, lo sviluppo delle azioni in materia di salute e sicurezza nel lavoro e il sistema di Health Technology Assessment.

### QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,13	0,04	0,04	0,21
	01205: Interventi per le famiglie	0,23	0,20	0,20	0,64

*in milioni di euro*

<b>Missione</b>	<b>Programma</b>	<b>Importi netti</b>			<b>TOTALE</b>
		<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	
01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	4,50	4,50	4,50	13,50
Totale complessivo		4,85	4,75	4,75	14,35

## Progetto regionale 20 Turismo e commercio

Nel corso del 2018 si dovrà dare seguito ai contenuti e alle modalità strategiche contenute nel Documento Strategico Operativo Destinazione Toscana 2020. In tal senso, le attività del progetto regionale continueranno ad essere orientate ad attrarre flussi turistici crescenti valorizzando, attraverso azioni di promozione, gli elementi più attrattivi della Toscana, tra i quali spicca l'offerta culturale oltre che ambientale. L'obiettivo è quello di potenziare la capacità di rendere competitivo e sostenibile lo sviluppo del turismo regionale, in una fase che vede un costante aumento dei flussi turistici a partire dal 2012. In particolare sarà dedicata attenzione alle potenzialità di sviluppo di aree a minor impatto turistico sia per una valorizzazione di nuovi territori che per la possibilità di offrire nuove esperienze e prodotti turistici, con attenzione alle c.d. aree interne. Le azioni si focalizzeranno sulla qualificazione del turismo attraverso la piena esecutività della nuova legge sul turismo (l.r.86/2016) soprattutto per la definizione della nuova governance istituzionale del sistema pubblico e lo sviluppo di innovativi prodotti turistici omogenei.

Nel quadro di obiettivi sopra descritto si procederà pertanto al completamento del nuovo sistema di promozione del turismo mediante l'uso di strumenti innovativi di turismo digitale e una migliore alfabetizzazione dei territori per l'uso ottimale delle nuove tecnologie ai fini turistici.

Saranno inoltre sviluppate azioni finalizzate alla valorizzazione delle infrastrutture di mobilità su linee di interesse turistico, quali i cammini e i percorsi di mobilità dolce per attrezzarle ai fini dell'integrazione bici-treno. Sarà attivata una revisione della legislazione per la rete escursionistica toscana.

Saranno previsti interventi pilota di promozione integrata (turismo-cultura-agroalimentare) in aree interne o in aree pilota (Isola di Capraia), oltre che una valorizzazione turistica degli eventi dei programmi culturali. In tal senso sarà elaborata una nuova progettualità integrata che valorizzi e innovi strumenti di promozione consolidati (Vetrina Toscana, Centri commerciali naturali).

Sarà portato a completamento il nuovo sistema di governance pubblica prevista dalla "Legge 86/2016 Testo unico del sistema turistico regionale" e sarà sviluppato un nuovo sistema di Osservatori turistici di destinazione come forma per la governance integrata territoriale o di prodotto.

Sarà data piena operatività, avvalendosi della Fondazione sistema toscana, al nuovo portale regionale [visittuscany.com](http://visittuscany.com) e degli altri strumenti web presenti nell'ecosistema ICT dedicato al turismo, incluse azioni di supporto alla implementazione dei canali online per la promozione e commercializzazione (progetto turismo digitale).

Per il commercio, una volta completato il percorso legislativo del nuovo codice, sarà data piena attuazione alla riforma con l'emanazione dei relativi regolamenti attuativi.

### QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
00700: Turismo	00701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	1,35	1,26	1,26	3,88
	00702: Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	2,65	2,68	2,68	8,01
01400: Sviluppo economico e competitività	01402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,26	0,25	0,25	0,76
Totale complessivo		4,26	4,19	4,19	12,65

## Progetto regionale 21

### Legalità e sicurezza

Le politiche per la diffusione della cultura della legalità e per la promozione della sicurezza urbana vengono affrontate dalla Regione Toscana in un'ottica di coordinamento e funzionalità reciproca tra le due tematiche, con l'obiettivo di concorrere allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale contribuendo a migliorare le condizioni di sicurezza delle persone e a favorire la diffusione della cultura della legalità democratica, in attuazione da quanto previsto dalla normativa regionale di settore (L.R.11/1999, L.R.38/2001, L.R. 12/2006).

In particolare, gli interventi per la promozione della cultura della legalità riguarderanno: a) la prosecuzione delle attività di coordinamento e di raccordo fra i soggetti del territorio toscano interessati; b) la promozione di attività di documentazione e ricerca sui temi oggetto della LR 11/1999) il sostegno alle attività condotte dalle scuole e dal volontariato in tema di cultura della legalità, antimafia e memoria; d) la valorizzazione del patrimonio informativo prodotto e gestito dalla Regione Toscana e la realizzazione di strumenti innovativi per l'analisi e l'emersione dei fenomeni criminali.

Nell'anno 2018 proseguirà inoltre l'attività di ricerca della Scuola Normale superiore di Pisa che ha portato nell'anno 2017 all'elaborazione del I rapporto sui fenomeni di corruzione e criminalità organizzata in Toscana. Il II rapporto, oltre all'aggiornamento e all'implementazione delle informazioni già raccolte, sarà incentrato su focus tematici che potranno riguardare la situazione pratese, il caporalato e i reati ambientali.

Tale attività di ricerca risulta finalizzata, non solo alla conoscenza dei fenomeni, pur di grande utilità, ma soprattutto alla messa a punto di strumenti di supporto alle amministrazioni locali, attraverso la messa a punto di indicatori territoriali di infiltrazione criminale e di rischio corruzione nei contratti pubblici.

Proseguendo le politiche per la sicurezza urbana intraprese dalla presente legislatura, tese al sostegno delle progettualità degli enti locali per la sicurezza dei cittadini, alla promozione di esperienze innovative in materia di contrasto al degrado urbano e di rigenerazione di quartieri periferici e allo sviluppo della professionalità delle polizie locali, l'azione regionale si concentrerà sulla produzione, in stretta collaborazione con i Comuni e/o la loro rappresentanza, di "Linee guida sulla sicurezza" che, sulla base della normativa regionale e del recente D.L. 14/2017 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza nelle città", forniscano un quadro di riferimento per le amministrazioni comunali per la promozione di politiche per la sicurezza organiche e innovative. La produzione di tali "Linee guida" avverrà anche sulla scorta dell'analisi dei risultati dei "progetti pilota" in materia di sicurezza integrata che vengono promossi dalla Regione Toscana a partire dal 2016 nelle città capoluogo di provincia con gli indici di delittuosità più alti della regione e in determinate aree urbane caratterizzate da problemi di degrado, inciviltà e conflitto sociale. Parallelamente, e sempre in collaborazione con gli EE.LL., si procederà all'aggiornamento della normativa regionale sulla polizia locale adeguandola alle novità normative e di contesto intervenute dal momento della sua adozione, avvenuta a metà degli anni 2000.

## QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
00300: Ordine pubblico e sicurezza	00302: Sistema integrato di sicurezza urbana	1,80	1,75	1,75	5,31
Totale complessivo		1,80	1,75	1,75	5,31

## Progetto regionale 22

### Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

In questi ultimi anni, a seguito del cambiamento intervenuto sia nella composizione che nella modalità dei flussi migratori, si è sempre più intensificata l'attenzione e la promozione di politiche e misure rivolte ai cittadini di Paesi terzi in ordine ad interventi di accoglienza, inserimento sociale e integrazione.

La Regione Toscana ha perciò lavorato in un'ottica di valorizzazione delle risorse e di realizzazione di politiche finalizzate a sostenere e consolidare la coesione sociale sviluppando i propri interventi in piena coerenza con le direttive europee e le normative nazionali e nel contesto di una leale e proficua collaborazione con tutte le istituzioni pubbliche coinvolte.

In quest'ottica, le politiche regionali di accoglienza sono state orientate ad attuare il c.d. modello di "accoglienza diffusa" in strutture di medio-piccola dimensione, al fine di facilitare l'integrazione dei migranti all'interno delle comunità ospitanti.

Le strategie di intervento sono pertanto state dirette a:

- favorire l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi attraverso i programmi di formazione civico-linguistica, la rete degli sportelli informativi per stranieri, la mediazione culturale, il sostegno all'inserimento dei minori nel circuito scolastico e gli altri interventi di capacity building dei servizi territoriali – Progetti finanziati nell'ambito dei fondi specifici F.E.R. e F.E.I. 2007/2013 e del nuovo fondo F.A.M.I. 2014/2020;
- promuovere il modello dell'accoglienza diffusa dei profughi richiedenti asilo a livello territoriale in stretto raccordo con i comuni e le Prefetture;
- promuovere la realizzazione di interventi per l'integrazione e l'inserimento sociale di persone richiedenti e/o titolari di protezione internazionale presenti sul territorio toscano.

Le priorità per il 2018 si inseriscono all'interno dei percorsi già tracciati:

- Analizzare, mettere a sistema e trasferire sul territorio regionale le conoscenze e le competenze sviluppate sul territorio regionale in relazione ai progetti di accoglienza ed inclusione sociale dei migranti realizzati negli SPRAR e nei Centri di accoglienza straordinaria convenzionati con le Prefetture (CAS);
- Sperimentazione e validazione del sistema informativo ASAS relativo alle strutture di accoglienza per i migranti (DGR n. 438/2017);
- Supporto per l'implementazione dei progetti SPRAR sul territorio regionale;
- Empowerment di un sistema di pari opportunità per ridurre l'esclusione sociale dei cittadini stranieri di Paesi terzi presenti nel territorio regionale e per promuovere forme di cittadinanza attiva, la qualificazione dei servizi, la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di esclusione e discriminazione, agevolando processi partecipati di integrazione, anche attraverso l'utilizzo e la promozione delle risorse previste dai fondi europei, con particolare riferimento al FAMI 2014-2020 e al FSE 2014-2020, e dai fondi nazionali, con l'apporto e la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e del privato sociale interessati.

#### QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,07	0,06	0,06	0,19
	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,35	0,42	0,42	1,19
Totale complessivo		0,41	0,48	0,48	1,38

## Progetto regionale 23 Università e città universitarie

Le università e i centri di R&S operanti sul territorio regionale fanno della Toscana una realtà di grande rilevanza a livello nazionale e internazionale sia sul fronte della ricerca che dell'alta formazione. Se sul versante della ricerca pubblica la Toscana continua a collocarsi, sia per addetti e spesa che per pubblicazioni e valutazioni, al di sopra della media italiana e poco al di sotto di quella UE, sul versante privato la spesa in R&S è ancora su livelli più bassi della media e le imprese risultano meno attive nell'innovazione di processo e di prodotto e nelle innovazioni realizzate in collaborazione con altri soggetti rispetto alle regioni benchmark.

Inoltre la domanda di laureati resta ancora al di sotto di quanto desiderato e, anche se chi si laurea trova lavoro con più facilità, le occupazioni e i salari iniziali non sempre sono in linea con i desiderata.

La frammentazione del sistema universitario rappresenta un elemento di debolezza su vari fronti: nelle attività di orientamento dove manca una azione sistematica di livello regionale, nei percorsi di formazione più avanzati dove i singoli atenei non sempre raggiungono la massa critica necessaria, nel presidio della terza missione per la quale gli uffici preposti non sempre dispongono di competenze specialistiche.

Nel 2018, col concorso del FSE, saranno finanziate azioni di orientamento verso l'università e il mercato del lavoro; saranno finanziate inoltre attività di orientamento in itinere e in uscita dall'università anche attraverso corsi di formazione all'imprenditorialità accademica e al fund raising da affiancare ai corsi universitari.

Sul fronte della terza missione proseguiranno i percorsi di alta formazione e ricerca (AFR) attivati nell'anno precedente e saranno sostenute iniziative per la promozione di spin-off e start up della ricerca, come la Start Cup, e iniziative di comunicazione quale la notte dei ricercatori.

Saranno poi riproposti gli interventi a supporto dei corsi di dottorato innovativi, realizzati in rete dagli atenei toscani con un ulteriore Bando FSE "Borse di dottorato Pegaso" ed anche attraverso specifiche linee di intervento dedicate a corsi di alta formazione realizzati in collaborazione con imprese. Saranno attivate misure sperimentali, a supporto di corsi di laurea e post laurea realizzati in collaborazione con università straniere, con particolare attenzione ai corsi che prevedono il rilascio di doppi titoli e titoli congiunti.

Proseguiranno le azioni volte a promuovere a livello internazionale le opportunità di studio offerte dal sistema regionale, a sostenere lo sviluppo di relazioni con università e centri di R&S esteri anche attraverso accordi collaborazione e a sostenere la mobilità internazionale degli studenti e di giovani laureati e PHD.

Proseguirà inoltre, entro i limiti delle risorse regionali disponibili a bilancio, il supporto alle Istituzioni della "Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica", il supporto a queste istituzioni costituisce un'ulteriore tessera delle politiche a sostegno della crescita culturale e dell'attrattività delle città universitarie.

Proseguiranno infine le attività della Conferenza dei rettori, della Conferenza regionale e dell'Osservatorio Regionale per la ricerca e l'innovazione, fondamentali per una efficace governance delle politiche a favore del sistema della ricerca, innovazione e alta formazione.

### QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
00400: Istruzione e diritto allo studio	00402: Altri ordini di istruzione non universitaria	0,01	0,01	0,01	0,02
01400: Sviluppo economico e competitività	01403: Ricerca e innovazione	0,56	1,00	1,00	2,56
01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	8,88	7,27	7,27	23,43
Totale complessivo		9,45	8,28	8,28	26,00



## Progetto regionale 24

### Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana

Nel corso degli ultimi anni lo scenario internazionale ed in particolare quello dell'area Mediterranea, medio-orientale e dell'Africa subsahariana, è profondamente mutato e richiede anche alle autorità locali un ripensamento del loro ruolo e delle loro attività, sia in termini di gestione delle relazioni internazionali, sia in termini di impegno concreto sul tema dello sviluppo equilibrato dei territori spingendole a farsi promotrici di iniziative di rafforzamento degli scambi internazionali, supporto ai processi di democratizzazione e affermazione dei diritti in paesi quanto mai vicini geograficamente e culturalmente.

Oltre a ciò l'intensificarsi dei flussi migratori provenienti da queste aree comporta per le autorità locali di tutta Europa la necessità di confrontarsi con una presenza sempre più massiccia di immigrati e profughi, e a conseguente necessità di attivare, accanto alle iniziative di accoglienza e integrazione, concrete azioni di 'cosviluppo' che favoriscano la permanenza delle popolazioni nei paesi di origine.

Nel 2018 proseguiranno le attività legate al rafforzamento del ruolo degli enti locali nei processi di sviluppo e di decentramento dei paesi del Mediterraneo (Tunisia, Palestina e Libano) e del Medio Oriente con cui abbiamo sviluppato importanti relazioni di partenariato a livello di governi locali.

Tematiche analoghe, insieme alla tutela della sovranità alimentare, saranno sviluppate anche in relazione ad alcuni paesi dell'Africa Sub Sahariana, in particolare Burkina Faso, Senegal, Etiopia, Mali e Niger.

L'azione di rafforzamento del ruolo dei giovani e delle donne del Mediterraneo nei processi di democratizzazione proseguirà con un focus particolare sul sostegno all'imprenditoria femminile e giovanile in Tunisia. Una particolare attenzione sarà dedicata al sostegno allo sviluppo del sistema dei servizi socio-sanitari di base in Libano. Un'importante azione di sostegno è programmata anche in Palestina per rafforzare il dialogo fra municipalità Palestinesi ed Israeliane e per migliorare la capacità di gestione dei servizi pubblici locali e dello sviluppo economico territoriale.

Sarà dato seguito alle azioni di valorizzazione del ruolo delle comunità dei migranti presenti in Toscana come protagonisti di progetti ed iniziative di co-sviluppo nei paesi di origine.

Proseguirà l'impegno della Regione Toscana nel percorso di capitalizzazione delle buone pratiche di cooperazione decentrata nel quadro delle attività condotte con la rete di regioni europee Platforma e finalizzata a rafforzare il dialogo interistituzionale e tra istituzioni e società civile. Nel corso del 2018 portata a compimento la ricerca sui modelli di partenariato e networking in specifici contesti al fine di identificare il valore aggiunto che risulta dal coinvolgimento delle AL nella cooperazione su specifiche materie.

Organizzazione del xxii meeting dei diritti umani e realizzazione del progetto "walk the global walk" finanziato dall'UE nell'ambito del programma "organizzazioni della società civile e autorità locali".

Il progetto si pone come obiettivo la possibilità per gli studenti dagli 11 ai 18 anni di avere più spazi per esplorare le problematiche dell'educazione e della cittadinanza globali e di arrivare così a sviluppare una coscienza critica nei confronti di tematiche come pace e diritti umani, da diffondere poi fra i coetanei.

## QUADRO DELLE RISORSE

*in milioni di euro*

Missione	Programma	Importi netti			TOTALE
		2018	2019	2020	
00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00101: Organi istituzionali	0,02	0,02	0,02	0,06
01900: Relazioni internazionali	01901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,18	0,03	0,03	0,23
	01902: Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,05	0,05	0,05	0,15
Totale complessivo		0,25	0,09	0,09	0,44

## 4. Il quadro finanziario regionale

### 1. Le entrate

Nella tabella che segue è riportato l'aggiornamento delle risorse finanziarie, sia nella componente libera che in quella vincolata, per il periodo 2017 – 2020 partendo dall'accertato definitivo 2016. Si fa presente che i dati sono riportati al netto dell'avanzo applicato pari a 627,5 mln<sup>1</sup> e del Fondo pluriennale vincolato in entrata che ammonta a 83,2 mln.

Tabella 1 - Entrate  
euro

in milioni di

	ENTRATE al netto del FPV e dell'avanzo di amministrazione	2016	2017	2018	2019	2020
		Accertato definitivo da rendiconto	Previsione assestata integrata	Previsione assestata integrata	Previsione assestata integrata	Previsione
<b>a</b>	<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (a.1+a.2+a.3+a.4)</b>	<b>8.515,04</b>	<b>8.854,49</b>	<b>8.842,40</b>	<b>8.840,52</b>	<b>8.836,38</b>
a.1	Imposte, tasse e proventi assimilati	994,47	966,68	999,08	997,20	987,07
a.2	Tributi destinati al finanziamento della sanità	6.616,39	6.960,53	6.916,03	6.916,03	6.922,03
a.3	Compartecipazioni di tributi	471,31	427,29	427,29	427,29	427,29
a.4	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali – sanità	432,87	500,00	500,00	500,00	500,00
<b>b</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>473,36</b>	<b>430,32</b>	<b>220,02</b>	<b>200,08</b>	<b>200,08</b>
<b>c</b>	<b>Entrate extratributarie (c.1+c.2+c.3+c.4+c.5)</b>	<b>74,83</b>	<b>76,73</b>	<b>52,18</b>	<b>52,24</b>	<b>42,13</b>
c.1	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	36,32	43,04	43,43	43,53	32,93
c.2	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3,45	3,63	3,62	3,62	3,62
c.3	Interessi attivi	4,18	1,28	0,51	0,51	0,51
c.4	Altre entrate da redditi da capitale	0,83	0,20	0,20	0,20	0,20
c.5	Rimborsi e altre entrate correnti	30,03	28,59	4,42	4,38	4,86
<b>d</b>	<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>245,60</b>	<b>554,02</b>	<b>217,10</b>	<b>145,00</b>	<b>144,86</b>
<b>e</b>	<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>11,92</b>	<b>10,46</b>	<b>6,61</b>	<b>6,50</b>	<b>6,51</b>
<b>f</b>	<b>Accensione Prestiti</b>	<b>69,55</b>	<b>2.439,45</b>	<b>46,79</b>	<b>51,74</b>	<b>51,74</b>
<b>g</b>	<b>Totale (a+b+c+d+e+f)</b>	<b>9.390,29</b>	<b>12.365,47</b>	<b>9.385,10</b>	<b>9.296,08</b>	<b>9.281,70</b>
<b>h</b>	<b>Fondo crediti dubbia esigibilità</b>	<b>297,13</b>	<b>122,88</b>	<b>112,58</b>	<b>112,58</b>	<b>112,58</b>
<b>i</b>	<b>Totale al netto del FCDE (g-h)</b>	<b>9.093,16</b>	<b>12.242,59</b>	<b>9.272,52</b>	<b>9.183,50</b>	<b>9.169,13</b>
<b>l</b>	<b>Totale al netto del Fondo Sanitario (a.2+a.4+a.5)</b>	<b>2.043,90</b>	<b>4.782,06</b>	<b>1.856,49</b>	<b>1.767,47</b>	<b>1.747,10</b>
<b>m</b>	<b>Entrate vincolate</b>	<b>1.155,78</b>	<b>3.758,00</b>	<b>834,66</b>	<b>742,61</b>	<b>744,73</b>
<b>n</b>	<b>Totale al netto del Fondo Sanitario e delle entrate vincolate (l – m)</b>	<b>888,12</b>	<b>1.024,06</b>	<b>1.021,83</b>	<b>1.024,86</b>	<b>1.002,37</b>
<b>o</b>	Rimborsi e poste correttive delle entrate – f.do garanzia interregionale a debito – sanità (ai sensi Dlgs 56/2000)	0,00	-500,00	-500,00	-500,00	-500,00
<b>p</b>	Mobilità sanitaria extraregionale passiva	-175,11				
	<b>Risorse libere destinate alla Gestione Sanitaria Accentrata</b>	<b>6.874,15</b>	<b>6.960,53</b>	<b>6.916,03</b>	<b>6.916,03</b>	<b>6.922,03</b>

Fonte: P.d.L. n. 1 del 11/05/2017 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2016", P.d.L. n. 2 "Bilancio di Previsione 2017 – 2019. Assestamento", Contabilità regionale e P.d.L. n. 24 del 05/06/2017 "Bilancio di Previsione finanziario. Prima variazione"

Note: a.2: L'accertato 2016 dei tributi destinati al finanziamento della sanità comprende l'intero importo del credito derivante dalla mobilità sanitaria attiva. In spesa (cap/U 26888) è iscritto il debito per mobilità sanitaria passiva;

<sup>1</sup>

Si tratta del Fondo anticipazione di liquidità in ambito sanitario (art. 1 D.L. 179/2015)

*f: Ad oggi non è possibile determinare l'ammontare dell'indebitamento contraibile nel 2020. Per coerenza di esposizione della tabella si è mantenuto costante l'importo iscritto in bilancio di previsione – esercizio 2019.*

Considerando che le informazioni sull'andamento di molte entrate sono ancora scarse (i dati sono riferibili ai primi mesi del 2017) e che il contesto normativo nazionale e regionale presenta molte incertezze, la tabella precedente illustra l'insieme delle risorse finanziarie regionali per il periodo 2016 – 2020 facendo riferimento al bilancio di previsione vigente. Al fine di rendere il quadro complessivo più esaustivo, ma sempre in un'ottica prudenziale, le entrate sono state allineate agli stanziamenti assestati integrati con le modifiche previste dalla Proposta di Legge n. 24 del 05/06/2017 "Bilancio di Previsione Finanziario. Prima Variazione".

Negli approfondimenti che seguiranno sulle entrate tributarie, extratributarie e in conto capitale si darà indicazione delle eventuali modifiche alle previsioni, anche in relazione a variazioni dovute a norme in corso di definizione.

Le entrate regionali, con l'esclusione del Fondo Pluriennale vincolato e dell'avanzo di amministrazione, attese per il triennio 2018 – 2020 sono sostanzialmente in linea con l'accertato definitivo dell'esercizio 2016 e sono pari, in ciascun esercizio, a circa 9.300 milioni di euro. Poiché 6.916,03 milioni costituiscono il finanziamento del Fondo Sanitario Regionale, ne consegue che le risorse disponibili per le spese di funzionamento e per le politiche regionali, diverse dalla sanità, si riducono a circa 1,8 miliardi di euro (al netto dell'accantonamento al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità ).

Al netto fondo sanitario, le entrate libere previste si attestano su un livello superiore ad 1 miliardo di euro. Le risorse destinate al finanziamento della sanità sono state prudenzialmente allineate alle previsioni del bilancio pluriennale vigente.

Per quanto riguarda la determinazione del Fondo sanitario regionale 2017 lo scenario politico normativo di riferimento è definito dai seguenti atti:

- Patto per la Salute 2014 – 2016 (Intesa Conferenza Stato Regioni n. 82 del 10/07/2014), in particolare art. 1;
- Legge n. 190 del 23/12/2014 (Legge di Stabilità 2015), in particolare art. 1 comma 556 e seguenti;
- Intesa Conferenza Stato Regioni n. 37 del 26/02/2015 e n. 113 del 02/07/2015;
- D.L. n. 78/2015, in particolare art. 9 septies;
- Legge n. 208 del 28/12/2015 (Legge di Stabilità 2016), in particolare art. 1 comma 680;
- Intesa Conferenza Stato Regioni n. 21 dell'11/02/2016;
- Legge n. 232 del 11/12/2016 (Legge di Bilancio 2017);
- D.M. 5 giugno 2017.

Con riferimento agli atti indicati, l'importo destinato al SSN per il 2018 è stato determinato in 113.396 mln di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di circa lo 0,73%. L'ammontare del fondo sanitario così quantificato tiene conto delle riduzioni previste dalla Legge di Stabilità per il 2016 (art. 1 comma 680 L.208/2015) così come specificato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 giugno 2017.

Considerato che, nonostante l'Accordo sostanzialmente raggiunto dai Presidenti delle Regioni il 23 febbraio scorso, non è stato ancora determinato con esattezza il riparto del fondo sanitario 2017, si ritiene ragionevole stimare il Fondo sanitario regionale per il 2018 pari a 6.922 mln di euro.

Il Fondo così stimato è stato determinato applicando un incremento prudenziale di circa lo 0,65% rispetto al 2017 (pari, quindi, al 90% dell'incremento previsto dalla Legge di bilancio 2017 per il FSN), considerando un importo di mobilità sanitaria extraregionale pari a quella dell'esercizio precedente e tenendo conto della rideterminazione del fondo sanitario regionale 2017 secondo l'Accordo dei Presidenti sopra richiamato.

Tabella 2 - Entrate tributarie

in milioni di euro

ENTRATE TRIBUTARIE	2016	2017		2018		2019		2020
	Gettito accertato da rendiconto	Bilancio Previsione vigente (2017 – 2019)	Aggiorna- mento previsioni entrata	Bilancio Previsione vigente (2017 – 2019)	Aggiorna- mento previsioni entrata	Bilancio Previsione vigente (2017 – 2019)	Aggiorna- mento previsioni entrata	Previsioni entrata
		Stanziamen- to assestato integrato		Stanziamen- to assestato integrato		Stanziamen- to assestato integrato		
Imposte e tasse e proventi assimilati + Fondi perequativi	696,85	689,88	686,76	743,75	733,63	743,75	<b>733,63</b>	<b>733,63</b>
Tributi riscossi a seguito di attività di verifica e controllo (attività di accertamento+ruol i coattivi)	280,18	259,49	262,68	238,02	238,02	236,13	<b>236,13</b>	<b>236,13</b>
Tributi e Fondi Perequativi destinati al finanziamento della sanità	7.049,26	6.960,53	6.922,53	6.916,03	6.922,03	6.916,03	<b>6.922,03</b>	<b>6.922,03</b>
Compartecipazioni di tributi	471,31	427,28	427,28	427,28	427,28	427,28	<b>427,28</b>	<b>427,28</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>8.497,60</b>	<b>8.337,18</b>	<b>8.299,25</b>	<b>8.325,08</b>	<b>8.320,96</b>	<b>8.323,19</b>	<b>8.319,07</b>	<b>8.319,07</b>

Fonte: Fonte: P.d.L. n. 1 del 11/05/2017 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2016", P.d.L. n. 2 "Bilancio di Previsione 2017 – 2019. Assestamento", Contabilità regionale, P.d.L. n. 24 del 05/06/2017 "Bilancio di Previsione finanziario. Prima variazione" e Stime Settore Tributi

Note: 1) Fra le "Imposte e tasse e proventi assimilati" sono comprese:

- la tassa automobilistica non sanità al netto della quota da riversare all'Erario per un importo pari a 17.300.000,00 (Cap/U 73038);
- il contributo istituito con articolo 8, comma 13-duodecies del D.L. 78/2015 convertito con modificazioni con legge n. 125/2015 quale parziale compensazione del minor gettito delle manovre regionali IRAP causato dall'esclusione dalla base imponibile IRAP della componente "costo del lavoro"; 2) Con riferimento alla voce "Tributi e Fondi Perequativi destinati al finanziamento della sanità", l'accertato 2016 comprende l'intero credito relativo alla mobilità sanitaria, mentre il debito è iscritto in spesa per un importo pari a 175.113.801,00 (cap/U 26888). Le previsioni degli anni successivi riportano il credito netto.

I tributi e le compartecipazioni tributarie rappresentano la voce più rilevante delle entrate regionali. Il prospetto sopra riportato mostra il quadro generale delle risorse finanziarie previste per lo svolgimento delle attività regionali programmate nel triennio 2018 – 2020. Con l'aggiornamento del presente DEF, le previsioni 2017 delle entrate tributarie stimate per la parte ordinaria risultano essere sostanzialmente in linea con il bilancio pluriennale vigente.

La lieve riduzione sulla parte tributaria è dovuta principalmente alla diminuzione, rispetto all'anno precedente, del contributo statale volto a compensare gli effetti sulle manovre regionali IRAP derivante dalla riduzione della base imponibile operata con normativa statale. Infatti, per l'anno 2017, il contributo statale a titolo di ristoro spettante alla Regione Toscana è pari ad euro 26.259.000,58; pertanto, si è provveduto all'adeguamento del relativo stanziamento di bilancio con legge di variazione (- 9 milioni di euro rispetto alla previsione iniziale). Per gli esercizi successivi ciò non è avvenuto comportando una riduzione dell'entrata attesa di circa 9 milioni di euro rispetto alla previsione del bilancio vigente.

Da evidenziare anche che sono state prudenzialmente azzerate le previsioni inerenti l'imposta regionale sulle occupazioni del demanio idrico, in quanto è in corso di attuazione uno specifico indirizzo politico volto alla soppressione, senza possibilità di recupero, di tale imposta per gli anni 2017, 2018 e 2019 per un valore di circa 1,5 milioni di euro/annui.

Inoltre, al fine di agevolare la comprensione del prospetto, si riportano le seguenti precisazioni:

- 1) le previsioni relative ai tributi riscossi a seguito di attività di verifica e controllo, per la parte riferita alle iscrizioni a ruolo, la previsione è indicata al lordo del relativo FCDE ;
- 2) le previsioni inerenti la tassa automobilistica sono riportate al netto della quota di spettanza erariale;
- 3) il totale complessivo del gettito accertato da rendiconto 2016 comprende l'intero credito relativo alla mobilità sanitaria, mentre il debito è iscritto in spesa per un importo pari a 175.113.801,00 (cap/U 26888). Le previsioni degli anni successivi riportano il credito netto.

### Le entrate extra - tributarie

Le entrate derivanti dalla gestione delle attività regionali diverse da quelle tributarie sono attese sostanzialmente stabili. Nella tabella che segue, oltre alle previsioni di stanziamento assestato, comprensivo delle eventuali modifiche introdotte con la legge di variazione, è riportato un aggiornamento delle stime che tiene conto delle ricadute finanziarie di norme regionali non ancora approvate.

Tabella 3 - Entrate extra-tributarie

in milioni di euro

Entrata	2016	2017		2018		2019		2020
	Accertato da rendiconto (P.d.L. n. 1 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2016" del 11/05/2017)	Bilancio di previsione 2017-2019 Stanziamento assestato integrato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2017-2019 Stanziamento assestato integrato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2017-2019 Stanziamento assestato integrato	Aggiornamento Previsioni	Previsioni
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	36,32	43,04	33,62	43,43	32,94	43,53	32,93	32,93
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3,45	3,63	3,68	3,62	3,62	3,62	3,62	3,62
Interessi attivi	4,18	1,28	1,72	0,51	0,51	0,51	0,51	0,51
Altre entrate da redditi di capitale	0,83	0,20	0,44	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
Rimborsi ed altre entrate correnti	30,03	28,59	30,52	4,42	5,55	4,38	4,86	4,86
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>74,81</b>	<b>76,74</b>	<b>69,98</b>	<b>52,18</b>	<b>42,82</b>	<b>52,24</b>	<b>42,12</b>	<b>42,12</b>

Fonte: P.d.L. n. 1 del 11/05/2017 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2016", Bilancio di previsione 2017 - 2019, P.d.L. n. 2 del 11/05/2017 "Bilancio di Previsione 2017 - 2019. Assestamento", P.d.L. n. 24 del 05/06/2017 "Bilancio di Previsione 2017 - 2019. Prima variazione", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti

Note: 1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;

2) L'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento iniziale con l'eccezione dei proventi derivanti dalla gestione dei beni che sono stati adeguati con le stime pervenute dai settori competenti.

Analogamente le entrate vincolate sono state allineate allo stanziamento assestato presente in bilancio a fine giugno (data estrazione 27/06/2017).

Nel triennio 2018 – 2020 le entrate extra-tributarie sono quantificate, per ogni esercizio, in circa 42 milioni di euro, risultando inferiori a quanto iscritto nel bilancio vigente proprio in conseguenza delle future disposizioni di legge.

L'accertato 2016 e la previsione per il 2017 (sia lo stanziamento assestato che per l'aggiornamento delle stime) si attestano su circa 70 milioni di euro soprattutto grazie ad entrate straordinarie legate ai recuperi e rimborsi. Ad esempio nel 2017 sono presenti 19,69 milioni di euro per restituzione di risorse da parte degli enti gestori del fondo per la non autosufficienza relativi all'anno 2016 già accertate (e riscosse) nei primi mesi dell'anno. Negli esercizi successivi la stima di queste risorse è inferiore proprio perché, essendo i recuperi e rimborsi entrate straordinarie, la loro quantificazione è stata mantenuta al livello minimo riscontrato negli ultimi anni. Fra le entrate extratributarie sono comprese le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio regionale: sono previsti incassi da concessioni e locazioni per circa 2 milioni e da dividendi su partecipazioni azionarie per 0,20 milioni.

Una delle componenti principali delle risorse di natura extratributaria è rappresentata dai proventi per canoni sulle concessioni del demanio idrico (acquisiti dalla Regione Toscana con la L.R. 22/2015 e disciplinati dalla L.R. 80/2016 e dagli specifici regolamenti) per i quali è prevista una riduzione di entrata di circa 10 milioni di euro sia per il 2017 che e per gli anni successivi, dovuta ad una riduzione degli incassi in conseguenza delle disposizioni normative agevolative già introdotte e di quelle attualmente in fase di definizione.

#### Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale, nel triennio 2018 – 2020, sono stimate pari a circa 217 milioni nel 2018 e poi in diminuzione nel 2019 e 2020 (circa 145 milioni). Questo soprattutto per il calo dei "contributi agli investimenti" che nel triennio si riducono dai 214,71 milioni del 2018 ai 142,61 milioni del 2019 e del 2020. Da precisare che l'ammontare dei contributi agli investimenti dell'anno 2017 (513,95 milioni di euro), che appare sovradimensionato rispetto agli altri esercizi, è dovuto alle acquisizioni in corso d'anno di entrate vincolate. Tutte le altre entrate in conto capitale dovrebbero mantenersi sostanzialmente stabili anche per quanto riguarda quelle derivanti dalla dismissione di parte del patrimonio regionale.

Tabella 4 - Entrate in c/capitale

in milioni di euro

Entrata	2016	2017		2018		2019		2020
	Accertato da rendiconto (P.d.L. n. 1 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2016" del 11/05/2017)	Bilancio di previsione 2017-2019 Stanziamento assestato integrato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2017-2019 Stanziamento assestato integrato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2017-2019 Stanziamento o assestato integrato	Aggiornamento Previsioni	Previsioni
Contributi agli investimenti	201,53	513,95	513,95	214,71	214,71	142,61	142,61	142,61
Altri trasferimenti in conto capitale	2,55	0,09	0,09	0,09	0,09	0,09	0,09	0,09
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1,10	10,36	3,81	2,30	2,11	2,30	2,11	2,11
Altre entrate in conto capitale	40,42	29,62	30,34	0,00	0,05	0,00	0,05	0,05
<b>Totale entrate in c/capitale</b>	<b>245,60</b>	<b>554,02</b>	<b>548,19</b>	<b>217,10</b>	<b>216,96</b>	<b>145,00</b>	<b>144,86</b>	<b>144,86</b>

Fonte: P.d.L. n. 1 del 11/05/2011 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2016", Bilancio di previsione 2017 – 2019, P.d.L. n. 2 del 11/05/2017 "Bilancio di Previsione 2017 – 2019. Assestamento", P.d.L. n. 24 del 05/06/2017 "Bilancio di Previsione 2017 – 2019. Prima variazione", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti

Note: 1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE; 2) L'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento iniziale con l'eccezione dei proventi derivanti dalla

gestione dei beni che sono stati adeguati con le stime pervenute dai settori competenti. Analogamente le entrate vincolate sono state allineate allo stanziamento assestato presente in bilancio a fine giugno (data estrazione 27/06/2017).

## 2. La spesa regionale

Nella tabella seguente è riassunto il quadro delle risorse finanziarie previste per il 2018 dalla legge di bilancio di previsione aggiornati agli importi derivanti dalla prima legge di variazione 2017-2019, articolate per Missioni e Programmi (D.Lgs 118/2011) e per fonte di finanziamento. Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni e del riaccertamento residui.

Tabella 5 - Previsioni di spesa al 2018

importi in milioni di euro

Missione	Programma	Regione (compreso FSR)	Regione ind.	FSC	FESR	FSE	FEASR-FEAMP	Stato-altro	TOTALE
Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	40,65	0,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	41,19
	Segreteria generale	24,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24,04
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	42,16	0,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	42,20
	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	31,21	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31,21
	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1,41	0,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,60
	Ufficio tecnico	2,45	0,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,74
	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,48
	Statistica e sistemi informativi	17,90	5,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,11	23,47
	Risorse umane	56,46	0,09	0,00	0,09	0,02	0,00	0,22	56,88
	Altri servizi generali	4,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,33
	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	1,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,05	0,51	1,71
	TOTALE	222,22	6,62	0,00	0,09	0,02	0,05	0,84	229,83
Ordine pubblico e sicurezza	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,90	0,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,80
	TOTALE	0,90	0,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,80
Istruzione e diritto allo studio	Istruzione prescolastica	1,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,19
	Altri ordini di istruzione	7,12	1,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,46
	Istruzione universitaria	42,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	42,63
	Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Servizi ausiliari all'istruzione	0,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,34
	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,56	0,00	1,82	0,00	2,53	0,00	0,00	4,91
	TOTALE	51,85	1,34	1,82	0,00	2,53	0,00	0,00	57,54
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,07	1,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,24
	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	13,31	0,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13,33
	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	6,66	0,00	0,00	0,00	6,66
	TOTALE	13,38	1,18	0,00	6,66	0,00	0,00	0,00	21,22





Missione	Programma	Regione (compreso FSR)	Regione ind.	FSC	FESR	FSE	FEASR-FEAMP	Stato-altro	TOTALE
	Interventi per le famiglie	5,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,70
	Interventi per il diritto alla casa	1,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,37
	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	3,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,84
	Cooperazione e associazionismo	0,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,37
	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	16,66	39,58	0,00	0,00	56,24
	TOTALE	13,88	0,00	0,00	16,66	39,58	0,00	0,21	70,33
Tutela della salute	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	6.869,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,07	6.869,42
	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,92
	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	3,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,75
	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00
	Ulteriori spese in materia sanitaria	12,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12,26
	TOTALE	7.386,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,07	7.386,36
Sviluppo economico e competitività	Industria, PMI e Artigianato	1,80	1,17	0,00	0,52	0,00	0,00	0,10	3,59
	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,28
	Ricerca e innovazione	7,56	0,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,27	8,63
	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	1,02	0,00	2,19	112,04	0,70	0,00	0,00	115,95
	TOTALE	10,66	1,97	2,19	112,55	0,70	0,00	0,38	128,45
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	6,58	0,00	0,00	0,00	0,08	0,00	0,00	6,66
	Formazione professionale	0,32	0,00	0,00	0,00	14,44	0,00	24,88	39,64
	Sostegno all'occupazione	1,29	0,00	0,00	0,00	0,28	0,00	0,00	1,57
	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	9,64	0,00	0,00	0,00	82,18	0,00	0,00	91,83
	TOTALE	17,83	0,00	0,00	0,00	96,99	0,00	24,88	139,70
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	14,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,03	0,00	14,05
	Caccia e pesca	1,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,06
	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	14,46	0,00	0,00	0,00	0,00	24,58	0,02	39,07
	TOTALE	29,54	0,00	0,00	0,00	0,00	24,61	0,02	54,18
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Fonti energetiche	9,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,23
	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	2,44	0,00	0,00	21,48	0,00	0,00	0,00	23,92

Missione	Programma	Regione (compreso FSR)	Regione ind.	FSC	FESR	FSE	FEASR-FEAMP	Stato-altro	TOTALE
	TOTALE	11,68	0,00	0,00	21,48	0,00	0,00	0,00	33,15
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	32,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32,13
	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	7,26	0,00	0,00	0,00	7,26
	TOTALE	32,13	0,00	0,00	7,26	0,00	0,00	0,00	39,39
Relazioni internazionali	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	1,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,08
	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,05	0,00	0,00	44,14	0,00	0,00	0,00	44,19
	TOTALE	1,13	0,00	0,00	44,14	0,00	0,00	0,00	45,27
Fondi e accantonamenti	Fondo di riserva	2,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,80
	Fondo svalutazione crediti	112,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	112,58
	Altri fondi	111,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	611,00	722,19
	TOTALE	226,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	611,00	837,57
Debito pubblico	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	60,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,80	61,49
	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	98,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,05	109,07
	TOTALE	158,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,85	170,56
Anticipazioni finanziarie	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02
	TOTALE	0,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02
	<b>TOTALE</b>	<b>8.444,74</b>	<b>65,44</b>	<b>4,01</b>	<b>218,07</b>	<b>139,82</b>	<b>24,66</b>	<b>1.106,15</b>	<b>10.002,89</b>

Il totale generale di 10.003 mln sopra riportato risulta inferiore rispetto al totale spese libere e vincolate della tabella 6 nella misura corrispondente alle re imputazioni di spesa.

#### 4. L'indebitamento regionale e gli obiettivi programmatici di riduzione del debito

##### *Il quadro normativo.*

Per il ricorso all'indebitamento le Regioni sono tenute al rispetto di quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia ed in particolare dagli articoli 81 e 119 della Costituzione, dall'art. 3, comma 16 della L. 350/2003 e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della L. 24 dicembre 2012, n. 243 recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'art. 81 della Costituzione.

In particolare, secondo il combinato disposto degli art. 9 e 10 della Legge 243/2012, nel testo vigente fino a giugno 2016, era previsto che, a partire dall'anno 2016, la conclusione delle operazioni di indebitamento doveva avvenire nel rispetto dei seguenti vincoli:

- il piano di ammortamento del finanziamento dovrà avere una durata non superiore alla vita utile dell'investimento per cui viene contratto l'indebitamento;
- le operazioni di indebitamento dovranno essere effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento:
  - un saldo non negativo in termini di competenza e di cassa tra entrate finali e spese finali per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione;

- un saldo non negativo in termini di competenza e di cassa tra entrate correnti e spese correnti incluse le quote capitale delle rate di ammortamento dei prestiti;
- l'ammontare del nuovo indebitamento non deve essere superiore all'ammontare della spesa effettuata nell'anno per il rimborso dei prestiti, quale risulta dal proprio bilancio di previsione.

Con la Legge 12 agosto 2016, n. 164 recante "modifiche alla legge 24 dicembre 2013, n. 243 in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, sono stati modificati gli articoli 9 e 10 e se, da un lato, è stato confermato l'obbligo di effettuare le operazioni di indebitamento contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile degli investimenti da realizzare, dall'altro, è stata invece introdotta la previsione secondo cui le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti debbono essere effettuate sulla base di apposite intese da concludere in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali, esclusivamente in termini di competenza.

L'art. 10 della predetta Legge stabilisce che le operazioni non soddisfatte dalle intese possono essere comunque effettuate sulla base di patti di solidarietà nazionali. Inoltre in mancanza di tali intese le regioni sono comunque autorizzate a finanziare la spesa di investimento attraverso il ricorso all'indebitamento compatibilmente con il l'obbligo del rispetto del pareggio di bilancio

I criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al sopra citato articolo 10 sono disciplinati dal DPCM 21 FEBBRAIO 2017, N. 21, in vigore dal 12/03/2017

Per il ricorso all'indebitamento dovranno essere inoltre rispettate anche le ulteriori condizioni previste dall'art. 62 del D.Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/2014.

#### *Informazioni sul debito regionale in ammortamento ed il ricorso all'indebitamento nel 2018*

Relativamente al debito regionale in essere con oneri a carico della Regione si forniscono le seguenti informazioni in merito alla consistenza del debito e relativa variazione nell'esercizio 2016 secondo le risultanze dell'ultimo rendiconto approvato.

Al 31/12/2016 l'indebitamento complessivo della Regione, con oneri a proprio carico, è risultato pari a Euro 1.892,65 milioni, in diminuzione dell'importo di Euro 75,03 milioni rispetto all'ammontare del debito in essere alla fine dell'esercizio precedente (pari a Euro 1,967,68 milioni).

La diminuzione dell'importo dell'indebitamento per Euro 75,03 mln. è stata determinata, nell'anno 2016, dal saldo differenziale tra le seguenti variazioni:

- variazione in diminuzione dell'importo pari a Euro 89,27 mln. per effetto del rimborso, nel corso dell'anno 2016, delle quote capitale sul debito in ammortamento;
- variazione in aumento dell'importo di Euro 14,24 mln. a seguito della contrazione di nuovo indebitamento rappresentato dalla prima tranche di un prestito a erogazione multipla contrattualizzato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;

L'entità dell'indebitamento da autorizzarsi nel 2018 sarà coerente con la scelta di contenimento del proprio indebitamento ad un valore sostanzialmente in linea con l'importo relativo alle quote capitale sul mutuo in essere a carico del bilancio regionale. Anche le disposizioni statali relative al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e del pareggio di bilancio in particolare concorrono a tale indirizzo, escludendo dal calcolo le entrate ritraibili da indebitamento.

## 5. La manovra per il 2018

### La manovra per il 2018

Nel Documento di Economia e Finanza predisposto dal Governo lo scorso mese di Aprile non sono presenti elementi tali da consentire di ipotizzare l'entità e la composizione manovra di bilancio dello Stato per il 2018, né tanto meno il peso che eventualmente sarà posto carico delle autonomie territoriali. Pertanto, la quantificazione degli effetti della prossima manovra di finanza pubblica sul bilancio regionale sarà possibile soltanto a seguito della presentazione del disegno di legge di bilancio per il 2018.

Ne consegue, quindi, che la definizione puntuale della manovra di bilancio regionale deve essere necessariamente rinviata alla fase di predisposizione del bilancio di previsione regionale per il 2018.

Al momento, è comunque possibile valutare gli effetti della normativa finanziaria vigente, disciplinata nella legge di bilancio dello Stato per il 2017. In particolare, al netto della rideterminazione del fondo sanitario nazionale, l'impatto sul bilancio regionale 2018 dei tagli alle Regioni a statuto ordinario già previsti nella legislazione vigente, è stimabile in circa 210 milioni di euro. Si tratta di una misura molto rilevante, in particolare se rapportata al volume delle risorse libere stanziare dal bilancio regionale. E' da sottolineare infatti che tale misura oltrepassa le risorse libere. Inoltre, le previsioni aggiornate, prendono atto di un assestamento dell'effettiva capacità di riscossione delle entrate extratributarie derivanti dal riordino istituzionale (-11 mln circa), nonché dell'erosione del gettito dei tributi regionali disciplinati dallo Stato, con il mancato riconoscimento del contributo a titolo di compensazione del gettito Irap (-8 mln circa).

Stando pertanto alla normativa vigente e salve le modifiche che saranno eventualmente apportata dalla legge di bilancio dello Stato, la prossima manovra regionale dovrà concentrarsi sull'obiettivo del riequilibrio del bilancio generato dai tagli statale nonché dalle rettifiche sulle previsioni di entrata sopra stimate.

La Conferenza delle Regioni, ha già richiesto e proseguirà incessantemente a richiedere allo Stato una modifica della manovra di finanza pubblica che renda possibile alle Regioni sostenere i servizi e in particolare gli investimenti pubblici, assolutamente necessari per supportare una ripresa economica duratura e sostenibile. E' assolutamente necessario che le richieste di risparmio di spesa alle Regioni, non producano l'effetto di deprimere o addirittura rendere impossibile l'attivazione di risorse per gli investimenti.

Il primo impegno è dunque quello di interloquire con il Governo in modo tale da ridurre l'onere a carico delle Regioni nel prossimo periodo finanziario, tenuto conto dello sforzo notevole già effettuato come comparto e come ente Regione Toscana.

D'altra parte, negli ultimi anni, al fine di salvaguardare gli ambiti di intervento ritenuti strategici quali quelli della cultura, dell'istruzione, del lavoro e del sociale, la Regione Toscana ha già operato una profonda revisione sia della spesa di funzionamento sia di quella relativa alle politiche attive. Basti pensare, in primis, alla riduzione dei costi della politica, ottenuta anche attraverso la riduzione del numero dei Consiglieri e degli Assessori, al blocco del turn over, ancora in corso e l'applicazione delle disposizioni relative al pensionamento anticipato del personale dipendente (pre-Fornero), alle operazioni di ristrutturazione del debito, all'azione di riorganizzazione della logistica interna e degli uffici (che ha determinato un risparmio consistente nella spesa per affitti) e di razionalizzazione della spesa per beni e servizi. Inoltre è da ricordare il percorso di riforma del sistema sanitario avviato con la legge regionale

84/2015 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario) che dispiegherà i propri effetti normativi ed attuativi anche nei prossimi anni.

Gli sforzi già effettuati per la riduzione della spesa, dunque, proseguiranno in un'ottica di contenimento, ma dovranno gioco forza tener conto del maggior peso della struttura regionale per effetto della grande operazione di assunzione delle funzioni e del personale delle Province toscane. Tali sforzi non potranno quindi condurre, a differenza degli anni precedenti, ad una riduzione significativa.

Anche sul versante delle entrate, l'agire della Regione Toscana è stato particolarmente incisivo, facendo leva sulla attività di contrasto all'illegalità e all'evasione fiscale che ha determinato un incremento molto significativo del relativo gettito tributario. La Regione Toscana sarà impegnata a mantenere ed incrementare la capacità di recupero nonché a migliorare ulteriormente la "compliance", cioè l'adempimento spontaneo delle obbligazioni tributarie da parte dei cittadini, in un clima di collaborazione tra contribuenti ed amministrazione impositrice.

Tabella 6 - Quadro riepilogativo entrate/spese 2018

in milioni di euro

<b>ENTRATE STANZIAMENTI ASSESTATI ANNUALITA' 2018 Bilancio di previsione 2017/2019</b>		<b>SPESE STANZIAMENTI ASSESTATI ANNUALITA' 2018 Bilancio di previsione 2017/2019</b>		
RISORSE VINCOLATE	1.498,78	SPESE COPERTE DA RISORSE VINCOLATE	1.487,73	1.498,78
		QUOTA CAPITALE RIMBORSO PRESTITI A CARICO RISORSE VINCOLATE	11,05	
FONDO DI GARANZIA INTERREGIONALE	500,00	FONDO DI GARANZIA INTERREGIONALE		500,00
FONDO SANITARIO	6.916,00	FONDO SANITARIO	6.880,50	6.916,00
		RIMBORSO PRESTITI CON FONDO SANITARIO	35,50	
RISORSE REGIONALI	1.134,20	ACCANTONAMENTI OBBLIGATORI	295,41	1.134,20
		FONDI DI RISERVA	4,11	
		SPESA DI FUNZIONAMENTO	330,54	
		SPESA INCOMPRIMIBILE	358,55	
		QUOTA CAPITALE RIMBORSO PRESTITI A CARICO RISORSE REGIONALI	71,75	

		SPESA COMPRIMIBILI	73,85	
AUTORIZZAZIONE ALL'INDEBITAMENTO	46,79	SPESA COPERTA CON AUTORIZZAZIONE ALL'INDEBITAMENTO		46,79
TOTALE ENTRATE LIBERE	8.596,98	SPESA LIBERA STANZIATA NELL'ANNUALITA' 2018		8.596,98
TOTALE GENERALE LIBERE + VINCOLATE	10.095,76	TOTALE LIBERE + VINCOLATE		10.095,76
<b>RETTIFICHE AGLI STANZIAMENTI</b>		<b>RETTIFICHE AGLI STANZIAMENTI</b>		
RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO DALLO STATO A TITOLO DI COMPENSAZIONE DEL MINOR GETTITO MANOVRA IRAP	-8,74	RISORSE NECESSARIE PER COPERTURA DELLA MANOVRA STATALE		210,00
RIDUZIONE GETTITO ALTRI TRIBUTI	-1,38			
RIDUZIONE GETTITO SU CANONI DEMANIO IDRICO	-10,50			
<b>TOTALE ENTRATA LIBERA STIMATA PER IL 2018</b>	<b>10.075,14</b>	<b>TOTALE SPESA</b>		<b>10.305,76</b>
		<b>SQUILIBRIO</b>		<b>- 230,62</b>

Fonte: P.d.L. n. 1 del 11/05/2017 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2016"; P.d.L. n. 2 del 11/05/2017 "Bilancio di Previsione Finanziario 2017-2019. Assestamento"; contabilità regionale, P.D.L. n. 24 del 05/06/2017 "Bilancio di Previsione Finanziario 2017-2019. Prima variazione" e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Dalla tabella, i cui importi sono calcolati al lordo dell'avanzo e delle spese re imputate, emerge dunque la necessità di dover recuperare, nel 2018, 230 mln di euro per far fronte ai tagli statali, al fenomeno di erosione della fiscalità regionale da parte dello Stato e al minor gettito dei canoni sul demanio idrico e altri tributi. Come anticipato nella parte iniziale del presente capitolo, l'entità dello squilibrio atteso in 230 mln euro costituisce una stima di massima che dovrà essere confermata dalla prossima legge di bilancio dello stato per il 2018.

Dei 9,7 miliardi costituenti il peso complessivo della manovra statale vigente, 7 mld sono stati coperti con la riduzione del livello di finanziamento del Fondo sanitario Nazionale. La somma restante, si stima che sia ripartita tra le regioni a Statuto ordinario, incidendo sulla Regione Toscana nella misura del 7,8%, producendo un effetto negativo sul bilancio regionale calcolato in circa 210 milioni.

Si rendono pertanto necessari ulteriori sforzi pur nella volontà della Regione Toscana di proseguire ad investire nella difesa del lavoro, nello sviluppo delle varie tipologie di imprese, nei servizi essenziali come

la sanità o il sostegno ad educazione e cultura, nella prevenzione dei grandi rischi, nell'ammodernamento delle infrastrutture materiali ed immateriali.

In assenza di una eventuale manovra fiscale le uniche ulteriori possibilità di intervento per ricomporre una manovra bilancio 2018 in equilibrio sono così sintetizzabili:

1. l'efficientamento nel sistema di riscossione delle entrate, sia in termini di azioni orientate al miglioramento della compliance fiscale ed al contrasto all'illegalità ed all'evasione fiscale;
2. rinuncia a trasferimenti vincolati dello Stato non ancora quotati nel bilancio regionale pluriennale ma che, verosimilmente come gli anni passati, saranno decisi in sede di prossima legge di bilancio dello Stato.
3. prosecuzione della spending review, con particolare riferimento alla spesa di funzionamento, pur nella consapevolezza che i margini di manovra per la riduzione della spesa di funzionamento sono modesti
4. riduzione delle spese cosiddette "comprimibili", con un impatto anche in termini di ridimensionamento del volume delle risorse assegnate ai Progetti regionali

Tali misure, già onerose in termini di sacrifici a carico delle politiche regionali, potrebbero tuttavia non essere sufficienti ad assorbire lo squilibrio programmatico generato in gran parte dalla manovra statale vigente. A tal fine potrebbe essere necessario un ulteriore sforzo che vada a rivedere il perimetro delle spese incompressibili e/o la loro modulazione annuale sulla base di analisi storica dell'effettiva spesa effettuata negli anni precedenti.

## 6. Legge di stabilità e collegati

Il d. lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014 ha apportato significative novità nella strutturazione dei complessi normativi in cui si sostanzia la manovra di bilancio regionale introducendo una più complessa articolazione.

In primo luogo esso definisce i contenuti della "legge di stabilità regionale". Questa reca "il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione", e contiene "esclusivamente norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione".

Il citato principio contabile applicato della programmazione allegato al d.lgs. 118 ha introdotto, accanto alla legge di stabilità, "eventuali progetti di legge collegati", con i quali "possono essere disposte modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali aventi riflessi sul bilancio per attuare il DEFR." Il collegato costituisce dunque il contenitore normativo di disposizioni sostanziali, aventi effetti sul bilancio. Come previsto dall'art. 18 comma 3 della Lr 1/2015, la Giunta potrà integrare le proposte di collegati attraverso il documento preliminare specifico da mandare al consiglio entro il 20 settembre.

Inoltre, la legge regionale 1/2015, all'articolo 18, dispone che "entro il 31 ottobre di ogni anno, la Giunta regionale presenti al Consiglio regionale anche proposte di legge collegate alla legge di legge di stabilità in virtù della loro stretta attinenza al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa, equità e sviluppo che compongono la complessiva manovra economica e di bilancio della Regione necessaria per attuare il DEFR e la nota di aggiornamento, e che non siano state oggetto di valutazione contraria da parte del Consiglio regionale.

Ad oggi, per l'anno 2018, si prevede di proseguire, con tale tipologia di provvedimento, il percorso avviato con la legge regionale 15/2017 di adeguamento legislativo al nuovo modello di programmazione delineato dalla Lr 1/2015. Anche in questo caso, come previsto dall'art. 18 comma 3 della Lr 1/2015, la Giunta potrà integrare le proposte di collegati attraverso il documento preliminare specifico da mandare al consiglio entro il 20 settembre.



## **MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE**

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it).**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

**Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.**

**La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.**

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631